



Nota di aggiornamento Documento Unico di Programmazione 2018 - 2020

* * *

Comune di Cinto Caomaggiore

Piazza San Biagio n. 1 | Tel. 0421/209534-5 | Fax 0421/241030 | C.F. 83003710270 | P.I. 01961250279

INDICE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE



PREMESSA

I VINCOLI NORMATIVI E DI BILANCIO E L'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA CHE REGOLA LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA ED OPERATIVA

I) SEZIONE STRATEGIA

A. Analisi strategica delle condizioni interne all'ente:

1. Analisi del contesto
2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
3. Indirizzi generali di natura strategica relativi a risorse ed impieghi:
 - a) investimenti e realizzazione di opere pubbliche;
 - b) programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c) tributi e tariffe dei servizi pubblici;
 - d) spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali;
 - e) risorse finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f) gestione del patrimonio;
 - g) reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h) indebitamento;
 - i) equilibri correnti, generali e di cassa, pareggio di bilancio;
4. Disponibilità e gestione delle risorse umane;

B. Individuazione degli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato

II) SEZIONE OPERATIVA



PREMESSA

PARTE 1:

- a. La programmazione nazionale e locale
- b. Indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- c. indirizzi sul ricorso all'indebitamento per finanziamento investimenti;
- d. quadro generale degli impieghi per missioni;
- e. parte spesa: redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate, delle risorse umane e strumentali ad esse destinate e degli obiettivi annuali;

PARTE 2:

- a. programmazione lavori pubblici;
- b. programmazione personale dipendente;
- c. piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali;
- d. strumenti di programmazione ulteriori;
- e. piano della razionalizzazione;

PARTE 3

Inammissibilità e improcedibilità.



PREMESSA

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è il nuovo documento di pianificazione di medio periodo per mezzo del quale sono esplicitati indirizzi che orientano la gestione dell'Ente per un numero d'esercizi pari a quelli coperti dal bilancio pluriennale.

Nell'ambito dei nuovi strumenti di programmazione degli Enti locali il DUP è quello che permette l'attività di guida strategica ed operativa.

Dati i bisogni della collettività amministrativa (famiglie, imprese, associazioni, ecc.) e date le capacità disponibili in termine di risorse umane, strumentali e finanziarie, l'Amministrazione espone, in relazione ad un dato arco di tempo futuro, cosa intende conseguire (obiettivi) in che modo (azioni) e con quali risorse (mezzi).

Il DUP si qualifica come un "momento di scelta" in quanto, di fronte alla molteplicità delle classi di bisogno da soddisfare e data, contemporaneamente e per definizione, la scarsità delle risorse, spetta all'organo politico operare le necessarie selezioni e stabilire i correlativi vincoli affinché, negli anni a venire, si possano conseguire le finalità poste, impiegando in modo efficiente ed efficace i mezzi disponibili.

Il nuovo principio contabile della programmazione ne disciplina i contenuti e le finalità, non definendo a priori uno schema, valido per tutti gli Enti, contenente le indicazioni minime necessarie ai fini del consolidamento dei conti pubblici.

Il DUP è quindi lo strumento che permette per l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, inoltre, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: **la Sezione Strategica (SeS)** e **la Sezione Operativa (SeO)**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Per gli enti con popolazione fino a 5000 abitanti è consentita l'elaborazione di un DUP semplificato, il quale individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La normativa prevede inoltre che, entro il 31 luglio di ciascun anno, la Giunta presenti al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP) in relazione al triennio successivo: il presente DUP si riferisce al triennio considerato nel bilancio di previsione finanziario 2018-2020.



I VINCOLI NORMATIVI E DI BILANCIO E L'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA CHE REGOLA LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA ED OPERATIVA

Con la legge 5 maggio 2009, n. 42, ha preso il via un profondo processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici, diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili.

La delega contenuta nell'articolo 2 di questa legge ha portato all'adozione del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, corretto e integrato nel 2014 da un decreto legislativo approvato il 31 gennaio 2014 dal Consiglio dei Ministri.

La riforma che ha introdotto la cd "armonizzazione contabile" è entrata a regime il 1° gennaio 2015 e costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica in quanto favorisce il coordinamento della finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazioni pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e dei costi standard.

L'**armonizzazione contabile** è la denominazione di un complesso e articolato processo di riforma della contabilità pubblica, prevista dall'art. 2 della legge 31 dicembre 2009 n. 196, ed è finalizzata a rendere i bilanci di tutte le pubbliche amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili, a mezzo di operazioni eseguite con le stesse modalità, ossia con pari metodi e criteri contabili, e con il risultato di soddisfare quelle esigenze informative e di trasparenza correlate al coordinamento della finanza pubblica, al controllo sul rispetto delle regole comunitarie e al famoso federalismo fiscale, previsto dalla legge 42/2009.

Negli enti territoriali la normativa sull'armonizzazione contabile (decorrenza 01.01.2015) prevede in primo luogo l'adeguamento ai 18 principi contabili generali di cui all'allegato 1 al D. Lgs.118/2011 e l'ulteriore adeguamento ai principi contabili applicati della programmazione, della contabilità finanziaria, della contabilità economico-patrimoniale e del bilancio consolidato.

Detti principi contabili generali e applicati, come previsto dall'art.3 del D. Lgs. 126/2014, garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'UE e l'adozione di sistemi informativi omogenei ed interoperabili.

E' opportuno anche citare il **principio di competenza finanziaria** in quanto ha introdotto dal 2015 un nuovo concetto e precisamente quello di competenza finanziaria potenziata. Esso costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive – accertamenti e impegni – ovvero quelle per le quali sia venuto a scadere nello stesso esercizio finanziario il diritto di credito-la relativa obbligazione giuridica. La sua corretta applicazione consentirà di conoscere i debiti effettivi delle P.A., di evitare l'accertamento di entrate future e di impegni inesistenti, di rafforzare la programmazione di bilancio, di favorire la modulazione dei debiti secondo gli effettivi fabbisogni ed, infine, avvicinare la competenza finanziaria a quella economica.

La citata normativa sull'armonizzazione contabile prevede ancora:

- L'adozione di comuni schemi di bilancio finanziari – come da allegato 9 del D. Lgs. 118/2011, corretto e integrato dal D. Lgs. 126/2014 – coerenti con la classificazione economica e funzionale di cui ai regolamenti comunitari, e concernenti bilanci di previsione 2015.



- L'adozione di comuni schemi di rendiconto di cui all'allegato 10 del D. Lgs. 118/2011, corretto ed integrato dal D.Lgs. 126/2014.
 - L'adozione della contabilità economico-patrimoniale in affiancamento a quella finanziaria che ne costituisce il sistema contabile in quanto ha funzione autorizzatoria e di rendicontazione della gestione.
 - L'adozione di un comune piano dei conti integrato - rispettivamente da piano dei Conti **finanziario** allegato C/1 – 6/1, da piano dei conti **economico** allegato C/2 – 6/2 e da piano dei conti **patrimoniale** allegato C/3- 6/3 sempre del D. Lgs. 118/2011, corretto e integrato dal D. Lgs. 126/2014 – garante della rilevazione unitaria dei fatti gestionali. **Il piano degli indicatori e dei risultati attesi del bilancio** al fine di illustrare gli obiettivi della gestione, di misurare i risultati e di monitorare i servizi forniti e gli interventi realizzati si inserisce nel quadro dei documenti di pianificazione strategica ed operativa dell'ente e completa la definizione del Piano della Performance. Una classificazione delle suddette varie operazioni permette di esaminare in modo dettagliato ed esaustivo tutte le attività di natura continuativa (servizi) o di carattere straordinario (progetti), con riferimento alle quali vengono allocate le risorse di personale, patrimoniali e finanziarie a disposizione dell'amministrazione per raggiungere gli obiettivi di mandato individuati con riferimento a ciascuna missione/programma e alle linee programmatiche.
 - L'adozione di una **codifica comune delle transazioni elementari** – allegato D – allegato 7 del D. Lgs. 118/2011, corretto e d integrato dal D. Lgs 126/2014 – al fine di tracciare tutte le operazioni contabili e movimentare il piano dei conti integrato. Ed inoltre per garantire l'omogeneità dei bilanci pubblici, le amministrazioni di cui all'articolo 2, commi 1 e 2 dello stesso D. Lgs. 118/2011, codificano dette transazioni elementari uniformandosi alle istruzioni degli appositi glossari, precisando che sono vietati l'adozione del criterio della prevalenza, l'imputazione provvisoria di operazioni alle partite di giro/servizi per conto terzi e l'assunzione di impegni sui fondi di riserva.
 - La predisposizione del **bilancio consolidato** con i propri enti ed organismi strumentali, società controllate e partecipate, completo del conto economico, dello stato patrimoniale attivo e passivo, come previsto dagli allegati di cui all'allegato 11 del D. Lgs. 118/2011, corretto ed integrato dal D. Lgs. 126/2014 e nel rispetto dei principi contabili applicati.
Va precisato che:
 - nel bilancio, le classificazioni per le spese sono articolate in Missioni, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle P.A. utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali – in Programmi, che mostrano aggregati omogenei di attività volte a definire gli obiettivi nell'ambito delle missioni, ed in Titoli, che rappresentano i principali aggregati economici di spesa selezionati secondo i nuovi schemi. Poi l'ulteriore suddivisione in Macroaggregati, che identificano la natura economica della spesa e con ripartizioni in eventuali capitoli e articoli, descritti in allegati e che rappresentano il primo raccordo tra classificazione funzionale del **bilancio decisionale** e il piano dei conti integrato – cd. **bilancio gestionale**.
 - in bilancio le classificazioni per le entrate sono articolate in Titoli, come fonte di provenienza delle entrate della legge – in Tipologie, individuanti la natura delle entrate nell'ambito di ciascuna fonte, e poi in Categorie, dettagliandone l'oggetto.
 - la realizzazione di un unico piano dei conti integrato ha previsto le specificità dei quasi 10.000 enti interessati all'armonizzazione contabile, ha comportato la creazione di una struttura contabile capace di unire le esigenze della contabilità finanziaria con quelle della contabilità economico-patrimoniale ed ha adottato un livello di dettaglio e di analiticità conforme agli standard SEC95 ai fini del monitoraggio dei parametri di Maastricht.
 - come previsto dall'art. 8, del D. Lgs. 118/2011, in riferimento all'adeguamento SIOPE dal 1 gennaio **2017** le codifiche **SIOPE** degli enti territoriali e dei loro enti strumentali in contabilità finanziaria sono sostituite con quelle previste nella struttura del piano dei conti integrato.
- La Legge costituzionale n. 1 del 2012, con cui è stato introdotto il principio del pareggio di bilancio in costituzione, ha precisato che la successiva legge di attuazione doveva disciplinare, per il complesso delle pubbliche amministrazioni:
- a) le verifiche, preventive e consuntive, sugli andamenti di finanza pubblica;



- b) l'accertamento delle cause degli scostamenti rispetto alle previsioni, distinguendo tra quelli dovuti all'andamento del ciclo economico, all'inefficacia degli interventi e agli eventi eccezionali; c) il limite massimo degli scostamenti negativi cumulati al superamento del quale occorre intervenire con misure di correzione;
- d) la definizione delle gravi recessioni economiche, delle crisi finanziarie e delle gravi calamità naturali al verificarsi dei quali è consentito il ricorso all'indebitamento;
- e) l'introduzione di regole sulla spesa che consentano di salvaguardare gli equilibri di bilancio e la riduzione del rapporto tra debito pubblico e prodotto interno lordo nel lungo periodo, in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica;
- f) l'istituzione presso le Camere di un organismo indipendente al quale attribuire compiti di analisi e verifica degli andamenti di finanza pubblica e di valutazione dell'osservanza delle regole di bilancio;
- g) le modalità attraverso le quali lo Stato, nelle fasi avverse del ciclo economico o al verificarsi degli eventi eccezionali, anche in deroga all'articolo 119 della Costituzione, concorre ad assicurare il finanziamento, da parte degli altri livelli di governo, dei livelli essenziali delle prestazioni e delle funzioni fondamentali inerenti ai diritti civili e sociali.

La successiva Legge 24 dicembre 2012, n.243 ha dato attuazione al principio dell'equilibrio di bilancio. L'art. 9 della legge definisce l'equilibrio come un saldo non negativo, in termini di cassa e competenza, tra entrate e spese, e più precisamente tra entrate e spese finali, nonché tra entrate e spese correnti. In caso di saldo negativo, l'ente deve recuperare con apposite misure di correzione entro tre anni. L'art. 9, comma 4, della legge n. 243 contempla anche la possibilità che, con specifiche disposizioni legislative, gli enti non in equilibrio siano colpiti da sanzioni e coinvolti in piani di rientro. La disposizione autorizza lo Stato a porre ulteriori obblighi a carico degli enti territoriali, sempre al fine di conseguire gli obiettivi complessivi delle amministrazioni pubbliche, ma a una triplice condizione: a) nel rispetto dei principi stabiliti dalla legge n. 243; b) «sulla base di criteri analoghi a quelli previsti per le amministrazioni statali»; c) «tenendo conto di parametri di virtuosità».

La Legge 12 agosto 2016, n.164 ha introdotto una modifica sostanziale della Legge 243/2012 succitata relativamente all'Equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti con la sostituzione dei quattro saldi di riferimento dei bilanci con un unico saldo non negativo in termini di competenza tra le entrate finali e le spese finali, sia nella fase di previsione che di rendiconto. Con la predetta modifica sono stati soppressi gli obblighi di pareggio per la cassa e le spese correnti. E' inoltre stata introdotta una modifica per l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa per il triennio 2017/2019.

A decorrere dall'esercizio 2020, è prevista l'inclusione definitiva del citato fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

Il comma 466, della Legge di Bilancio n. 232 dell'11 dicembre 2016, contiene le indicazioni relative alle nuove regole di finanza pubblica previste per gli enti territoriali.

In particolare, confermando il vincolo già previsto per il 2016, il comma stabilisce che a decorrere dal 2017 tali enti devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali (titoli 1-5 dello schema di bilancio armonizzato) e spese finali (titoli 1-3 del medesimo schema di bilancio), così come previsto dal revisionato art. 9 della legge 243/2012.

Il comma, inoltre, stabilisce l'inclusione del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel computo del saldo finale di competenza per il periodo 2017-2019, al netto della quota rinveniente da debito.



Tale disposizione, quindi, dà attuazione alla previsione di cui al comma 1-bis dell'art. 9 della legge 243, che dopo aver indicato una nuova formulazione estesa del saldo con decorrenza dal 2020, demanda alla legge di bilancio la scelta relativa all'inclusione del FPV nel saldo per il triennio 2017-2019, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica. L'inclusione del FPV per l'intero triennio, in continuità con il 2016 e 2017, consente quindi di proseguire il rilancio degli investimenti pubblici locali faticosamente avviato. Risulta importante segnalare la modifica strutturale che dal 2020 investirà il FPV utile ai fini dal saldo di finanza pubblica. Fino al 2019, infatti, sarà incluso nel saldo l'intero FPV, al netto della sola quota rinveniente da debito, mentre dal 2020 risulterà valido per il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica il FPV esclusivamente finanziato dalle entrate finali comprese nel saldo, elemento che inciderà sulle condizioni di assorbimento degli avanzi e richiederà una maggiore capacità programmatica delle opere.

La situazione economica internazionale, italiana e regionale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne.

Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, la situazione economica internazionale, italiana e regionale, nonché riportare le linee principali di pianificazione regionale per il prossimo triennio.

L'economia italiana è entrata nel terzo anno di ripresa, una ripresa graduale ma non per questo meno significativa dati i non pochi fattori di freno e incertezza a livello globale ed europeo.

Secondo i dati più recenti l'occupazione è aumentata di 734 mila unità rispetto al punto di minimo toccato nel settembre 2013.

Il PIL è cresciuto in termini reali dello 0,1 per cento nel 2014, 0,8 per cento nel 2015 e 0,9 per cento nel 2016 (1,0 per cento secondo i dati corretti per i giorni lavorati).

L'obiettivo del Governo è di innalzare il tasso di crescita del PIL verso un ritmo che consenta di recuperare il terreno perduto nel periodo 2009-2013, anni in cui si è verificata una perdita di prodotto senza precedenti nella storia recente, contribuendo così a sostenere l'occupazione e facilitare la discesa del debito in rapporto al PIL.

L'andamento recente dell'economia italiana è infatti incoraggiante:

- La crescita ha ripreso slancio nella seconda metà del 2016 grazie a un balzo della produzione industriale e, dal lato della domanda, a un'accelerazione di investimenti ed esportazioni.
- La produzione industriale destagionalizzata è scesa in gennaio in termini congiunturali, ma ha poi recuperato in febbraio e la media degli ultimi tre mesi ha registrato un progresso del 3 per cento sui tre precedenti a tasso annualizzato.
- Gli indici di fiducia delle imprese italiane sono saliti notevolmente durante il primo trimestre, toccando a marzo il livello più alto dal 2007 per quanto riguarda l'industria.

Anche il Report ISTAT sui conti economici territoriali (dati 2015) fotografa un Paese in ripresa anche se con differenze fra aree geografiche.



Il Nord-ovest è l'area geografica con il Pil per abitante più elevato, pari nel 2015 a 33,4mila euro: un livello di poco inferiore a quello del 2011 (33,6mila euro). Seguono il Nord-est, con 32,3mila euro (31,9mila euro nel 2011) e il Centro, con 29,3mila euro (30,4mila euro nel 2011). Il Mezzogiorno, con 17,8mila euro (poco più della metà di quello del Nord-ovest), rimane sotto il livello del 2011 (18,1mila euro)

Nel 2015 la spesa per abitante per consumi finali delle famiglie valutata a prezzi correnti è di 16,6mila euro in Italia. I livelli pro capite più elevati si registrano per il Nord-ovest e il Nord-est con valori, rispettivamente, di 19,4mila e 19,2mila euro, mentre nel Mezzogiorno si rileva il valore più basso (12,7mila euro). Il divario tra le due aree è del 34,2%, ben inferiore a quello misurato per il Pil, ma in aumento rispetto al 2014. La Valle d'Aosta e la Provincia Autonoma di Bolzano restano le regioni con il più alto livello di consumi finali pro capite (rispettivamente 22,9mila e 22,6mila euro). Nel 2015 i livelli di consumi pro capite risultano inferiori rispetto al 2011 in gran parte delle regioni: fanno eccezione la Valle d'Aosta, le Province Autonome di Trento e Bolzano, la Liguria, il Piemonte e la Basilicata.

Nel 2015 il complesso dei redditi da lavoro dipendente a livello nazionale aumenta dell'1,7% rispetto all'anno precedente, con una dinamica territoriale abbastanza omogenea (+1,8% nel Nord e nel Mezzogiorno, +1,5% nel Centro). A fronte di un andamento dell'occupazione dipendente più dinamico nel Mezzogiorno (+1,8%) e più debole nel Centro-nord (+0,6%), il reddito medio per occupato cresce dell'1% nel Centro-nord e resta invariato nel Mezzogiorno come meglio indicato nel prospetto che segue.



PROSPETTO 3. OCCUPATI DIPENDENTI, REDDITO DA LAVORO DIPENDENTE E REDDITO DA LAVORO DIPENDENTE PER OCCUPATO DIPENDENTE PER REGIONE. Variazioni percentuali

REGIONI	2015/2014		2014/2013			Media annua 2011/2015			
	Redditi da lavoro dipendente	Occupati dipendenti	Redditi da lavoro dipendente per occupato	Redditi da lavoro dipendente	Occupati dipendenti	Redditi da lavoro dipendente per occupato	Redditi da lavoro dipendente	Occupati dipendenti	Redditi da lavoro dipendente per occupato
Piemonte	1,7	0,4	1,3	0,0	-0,8	0,8	-0,2	-0,5	0,3
Valle d'Aosta	0,2	0,0	0,2	-1,7	-0,9	-0,8	-1,2	-0,3	-0,8
Lombardia	2,0	0,5	1,5	1,0	0,5	0,5	0,5	0,0	0,6
Provincia Autonoma Bolzano / Bozen	2,7	1,9	0,8	0,2	0,7	-0,5	1,2	0,7	0,5
Provincia Autonoma Trento	1,6	0,7	0,9	-2,3	-0,9	-1,5	-0,5	0,0	-0,5
Veneto	1,4	-0,5	1,9	1,4	0,8	0,6	0,3	-0,4	0,7
Friuli-Venezia Giulia	1,1	0,1	1,0	-0,9	-0,1	-0,8	-0,9	-0,7	-0,2
Liguria	0,8	-0,3	1,1	0,8	0,5	0,3	0,3	-0,3	0,6
Emilia-Romagna	2,2	1,1	1,1	0,5	-0,5	1,0	0,6	0,0	0,6
Toscana	2,2	2,1	0,1	-0,1	0,4	-0,5	0,2	0,5	-0,4
Umbria	2,7	3,6	-0,9	-2,4	-2,3	-0,1	-0,8	-0,4	-0,3
Marche	0,9	-1,5	2,4	0,3	-0,4	0,7	-0,2	-1,1	0,9
Lazio	1,1	0,6	0,5	0,6	0,9	-0,3	-0,2	0,1	-0,3
Abruzzo	3,4	3,1	0,4	0,1	-1,3	1,3	-0,4	0,1	-0,5
Molise	1,1	1,5	-0,4	-1,8	0,4	-2,2	-2,2	-1,0	-1,1
Campania	2,0	2,3	-0,3	-0,1	1,3	-1,4	-0,6	-0,1	-0,5
Puglia	2,6	3,1	-0,5	-0,3	-0,1	-0,2	-0,5	-0,1	-0,4
Basilicata	2,2	3,0	-0,7	0,9	-0,6	1,5	-1,0	-0,4	-0,6
Calabria	-0,2	-2,5	2,3	-0,4	-0,8	0,4	-1,5	-2,0	0,4
Sicilia	1,4	1,1	0,3	-1,6	-0,5	-1,1	-1,3	-0,9	-0,4
Sardegna	0,9	2,1	-1,1	-1,5	-0,4	-1,0	-0,7	-0,1	-0,6
Nord-ovest	1,8	0,4	1,4	0,7	0,1	0,6	0,3	-0,2	0,5
Nord-est	1,8	0,4	1,4	0,6	0,1	0,4	0,3	-0,2	0,5
Centro	1,5	1,0	0,5	0,2	0,4	-0,2	-0,1	0,1	-0,2
Centro-nord	1,7	0,6	1,0	0,5	0,2	0,2	0,2	-0,1	0,2
Mezzogiorno	1,8	1,8	0,0	-0,6	0,0	-0,6	-0,9	-0,5	-0,4
Italia	1,7	0,9	0,8	0,2	0,2	0,1	-0,1	-0,2	0,1

A livello europeo ed internazionale, si è registrato un marcato miglioramento della fiducia di imprese e consumatori. La crescita europea ha accelerato anche se permangono preoccupazioni su fattori geopolitici e sulle conseguenze di medio termine della Brexit, di recente acuite dalle politiche commerciali ventilate dalla nuova amministrazione americana.



A livello Regionale la nota di aggiornamento al DEFR Regione Veneto del 7/12/2016 evidenzia che tre sono le questioni di principale importanza:

- La sanità regionale. Viene ipotizzata la creazione di un nuovo ente denominato “AZIENDA ZERO” per il governo della Sanità della Regione finalizzata a unificare e centralizzare in capo ad un solo soggetto le funzioni di attuazione della programmazione sanitaria e socio-sanitaria, nonché di coordinamento del Servizio Sanitario Regionale, riconducendo ad esso le attività di gestione tecnico-amministrativa su scala regionale;
- L’immigrazione. Viene sottolineato l’importanza di una funzionale integrazione economica e civico-sociale degli stranieri legalmente residenti che sia rispettosa degli equilibri della comunità ospitanti e un rigoroso controllo sulle condizioni di legalità lungo tutto il processo di ingresso e soggiorno. Il Veneto ha proposto al Governo Italiano, condividendole con le Regioni Lombardia e Liguria, delle misure volte a combattere il fenomeno. Tali misure sono state formalizzate nella c.d. “Carta di Genova” sottoscritta fra le tre regioni il 12/9/2016.
- Il credito per le imprese. Il problema dell’accesso al credito è uno dei principali che le P.M.I. registrano. La Regione Veneto intende rafforzare gli strumenti finanziari, anche attraverso la finanziaria regionale Veneto Sviluppo SpA, verso una maggiore attenzione agli strumenti di garanzia per favorire l’accesso al credito delle PMI e ai fondi di partecipazione al capitale di rischio per un aumento della capitalizzazione delle imprese venete, senza escludere lo sviluppo di nuovi strumenti finanziari quali i mini bond.

Nell’accompagnare la nota di aggiornamento al DEFR Regione Veneto il Governatore Luca Zaia sottolinea la scelta di mantenere inalterata la pressione tributaria e rivendica il fatto che il Veneto è l’unica Regione a statuto ordinario che non ha applicato una manovra in aumento sull’addizionale Irpef, consapevole dell’importanza di non intaccare il potere di acquisto delle famiglie e la competitività delle imprese.

I) SEZIONE STRATEGICA

A. Analisi strategica delle condizioni interne all’ente

1. Analisi del contesto

L’individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all’ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Scenario esterno

Come evidenziato nelle pagine che precedono l’economia italiana si sta, seppur lentamente, riprendendo.

Il Documento di economia e finanza (DEF), previsto dalla Legge 7 aprile 2011 n. 39, viene presentato alle Camere entro il 10 aprile di ogni anno. E’ il principale strumento della programmazione economico-finanziaria in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine.

Viene proposto dal Governo e approvato dal Parlamento. Si compone di tre sezioni:



- ✓ Programma di Stabilità che contiene gli obiettivi da conseguire per accelerare la riduzione del debito pubblico e, in particolare, gli obiettivi di politica economica per il triennio successivo; l'aggiornamento delle previsioni per l'anno in corso; l'indicazione dell'evoluzione economico-finanziaria internazionale; gli obiettivi programmatici.
- ✓ Analisi e tendenze della finanza pubblica che contiene l'analisi del conto economico e del conto di cassa nell'anno precedente, le previsioni tendenziali del saldo di cassa del settore statale e le indicazioni sulle modalità di copertura. A questa sezione è allegata una Nota metodologica contenente i criteri di formulazione delle previsioni tendenziali a legislazione vigente per il triennio successivo.
- ✓ Programma Nazionale di Riforma che contiene l'indicazione dello stato di avanzamento delle riforme avviate, degli squilibri macroeconomici nazionali e dei fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività, le priorità del Paese e le principali riforme da attuare.

La “Nota di aggiornamento” viene presentata alle Camere entro il 20 settembre di ogni anno per aggiornare le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore stabilità e affidabilità delle informazioni disponibili sull'andamento del quadro macroeconomico. Il documento contiene l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, le osservazioni e le eventuali modifiche e integrazioni del DEF in relazione alle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea relative al Programma di stabilità e al Programma nazionale di riforma.

La Legge di Stabilità rappresenta il principale strumento di attuazione degli obiettivi programmatici definiti dal Governo e, insieme alla legge di bilancio, costituisce la manovra di finanza pubblica. Il disegno di legge di stabilità viene presentato in Parlamento entro il 15 ottobre e contiene le norme dirette a realizzare gli adeguamenti alla legislazione vigente necessari ad assicurare gli effetti finanziari che consentono il raggiungimento degli obiettivi programmatici nel triennio ricompreso nel bilancio pluriennale. Sono escluse dal suo contenuto le norme a carattere ordinamentale o organizzatorio, le norme di delega nonché quelle relative ad interventi di natura localistica o micro settoriale. E' allegato alla Legge di Stabilità un prospetto riepilogativo degli effetti triennali sui saldi di finanza pubblica derivanti dalla manovra. Accompagna la Legge di Stabilità una nota tecnico-illustrativa di raccordo tra il disegno di legge di bilancio presentato alle Camere e il conto economico delle pubbliche amministrazioni che espone i contenuti della manovra, i suoi effetti sui saldi di finanza pubblica, i criteri utilizzati per la quantificazione degli stessi.

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Paolo Gentiloni e del Ministro dell'economia e delle finanze Pier Carlo Padoan, martedì 11 aprile 2017 ha approvato il Documento di economia e finanza (DEF) 2017, previsto dalla legge di contabilità e finanza pubblica n. 196 del 2009.

Il DEF si compone di tre sezioni:

- Sezione I: Programma di Stabilità dell'Italia
- Sezione II: Analisi e tendenze di finanza pubblica
- Sezione III: Programma Nazionale di Riforma (PNR)

Dopo il passaggio parlamentare il Programma di Stabilità e il Programma Nazionale di Riforma sono stati inviati al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione europea.

Il Programma di Stabilità del DEF 2017, il quinto elaborato nel corso della legislatura vigente, offre l'opportunità di valutare il percorso compiuto e i risultati finora conseguiti. L'andamento del prodotto interno lordo (PIL) è tornato stabilmente con il segno positivo (+0,1% nel 2014, +0,8% nel 2015, +0,9% nel 2016). Dal 2014 anche i conti pubblici hanno registrato un costante miglioramento.



Il disavanzo in rapporto al PIL è sceso dal 3,0 per cento al 2,7 nel 2015 fino al 2,4 nel 2016; l'avanzo primario è risultato pari all'1,5 per cento del PIL nel 2016. La pressione fiscale registra il 42,3 per cento nel 2016 contro il 43,6 nel 2013. L'obiettivo prioritario del Governo – e della politica di bilancio delineata nel DEF – resta quello di innalzare stabilmente la crescita e l'occupazione, nel rispetto della sostenibilità delle finanze pubbliche.

Per il 2017 è confermata la previsione di crescita dell'1,1%.

Dall'analisi Istat relativa al terzo trimestre 2017 si deduce quanto segue:

“Imprese Prosegue la fase positiva per il settore manifatturiero. Nella media del trimestre giugno-agosto l'indice della produzione industriale è aumentato del 2,2% rispetto ai tre mesi precedenti (+1,2% la variazione congiunturale registrata ad agosto, Figura 3). La produzione è aumentata in tutti i comparti dell'industria con incrementi di maggior intensità per i beni strumentali (+2,3%), i beni intermedi (+2,2%) e l'energia (+5,0%). Anche il comparto dei beni di consumo ha segnato una variazione positiva (+1,9%) nonostante il calo registrato ad agosto (-0,5%).

Il fatturato dell'industria, misurato a prezzi correnti, conferma il trend positivo del settore manifatturiero: nella media del trimestre giugno-agosto si è registrato un rialzo (+0,9%) come sintesi di una crescita del fatturato interno (+0,7%) e di un incremento più marcato di quello estero (+1,1%).

Alla crescita trimestrale hanno contribuito tutti i comparti, ad eccezione di quello energetico e dei beni di consumo non durevoli. Ad agosto, gli ordinativi hanno segnato un deciso incremento congiunturale (+8,7%) trainati dal mercato interno (+12,7%) rispetto a quello estero (+3,3%); la dinamica degli ordinativi rimane brillante anche considerando il trimestre giugno-agosto (+5,4%), a sintesi di aumenti sia del mercato interno (+6,3%) che estero (+4,2%).

Gli scambi con l'estero nel trimestre giugno-agosto hanno segnato una leggera flessione delle esportazioni (-0,2%) e un incremento delle importazioni (+0,9%). L'andamento delle esportazioni è condizionato dalla riduzione delle vendite dell'area extra Ue (-1,7%) e dell'aumento di quelle dell'area Ue (+1,0%). Nello stesso periodo le importazioni, hanno registrato un deciso incremento per gli acquisti provenienti dall'area Ue (+3,5%). Nel mese di settembre le esportazioni con i paesi extra-Ue sono aumentate del 2,0%, sostenute dalle vendite del comparto energetico (+12,7%) e dei beni strumentali (+5,6%). Le importazioni sono diminuite del 3,4%, caratterizzate dalla diminuzione degli acquisti di beni di consumo durevoli (-8,6%) e di beni strumentali (-6,3%).

Prosegue la fase di stagnazione dell'attività nel settore delle costruzioni.

Famiglie e mercato del lavoro

A settembre il volume delle vendite al dettaglio ha segnato un forte aumento pari a +0,9%, sintesi di crescita di intensità simile per i beni alimentari (+0,8%) e per quelli non alimentari (+0,9%). Nella media del terzo trimestre il volume delle vendite è risultato in leggero aumento (+0,1%).

A settembre la crescita dell'occupazione ha registrato una pausa e il numero di occupati si è mantenuto sugli stessi livelli di agosto. Tuttavia, nel terzo trimestre 2017 gli occupati sono aumentati dello 0,5% (120 mila occupati in più rispetto a Q2, Figura 6). In particolare, nel terzo trimestre l'occupazione è aumentata sia tra i dipendenti (+0,6%, +108 mila), quasi esclusivamente a termine (+3,8%, +103 mila), sia in misura più contenuta tra gli indipendenti (+0,2%, +11 mila). Il tasso di occupazione cresce rispetto ai tre mesi precedenti sia per i maschi (+0,4 punti percentuali) sia per le femmine (+0,1 punti percentuali).

A settembre il tasso di disoccupazione si è attestato all'11,1%, stabile rispetto ad agosto, con un aumento per le classi 15-24 anni (+0,6 punti percentuali) e 25-34 anni (+0,7 punti percentuali).

Nel terzo trimestre, alla crescita congiunturale degli occupati si è accompagnata quella più lieve dei disoccupati (+0,2%, +5 mila) e il calo degli inattivi (-1,0%, -128 mila).



L'occupazione è attesa migliorare nei prossimi mesi. Ad ottobre le attese sull'evoluzione dell'occupazione per i successivi tre mesi risultano in miglioramento per tutti i settori ad eccezione delle costruzioni.

A settembre gli incrementi tendenziali delle retribuzioni sono stati particolarmente contenuti: sia l'indice delle retribuzioni contrattuali per dipendente che quello delle retribuzioni orarie hanno registrato miglioramenti tendenziali della stessa entità (+0,6%). L'aumento delle retribuzioni orarie è stato più alto nel settore dei servizi (+0,9%) rispetto all'industria (+0,5%).

Prezzi *L'inflazione si conferma in discesa: in ottobre in base alle stime preliminari, l'indice dei prezzi al consumo (NIC) registra un aumento tendenziale dell'1,0%, in riduzione di un decimo di punto rispetto a settembre).*

A fronte di contenute spinte al rialzo per le componenti maggiormente volatili (energia e alimentari non lavorati), il rallentamento è imputabile principalmente alle pressioni al ribasso in alcune voci dei servizi. La dinamica di fondo decelera ulteriormente (+0,5% da +0,7% in settembre), tornando sui tassi di inizio anno e proseguendo con ritmi di crescita inferiori a quelli dell'indice complessivo. La decelerazione della core inflation ha interessato anche i paesi dell'Uem con una intensità minore (+0,9% l'incremento annuo dell'indicatore in media nell'area euro). Il differenziale inflazionistico è così tornato a nostro favore anche per la componente di fondo, coinvolgendo sia i servizi che i beni industriali non energetici. Per questi ultimi, la dinamica rimane pressoché nulla anche per le limitate pressioni inflative negli stadi a monte della distribuzione finale. L'apprezzamento del cambio dell'euro registrato nei mesi estivi ha contribuito a contenere le spinte nella fase di importazione: per i prezzi dei beni di consumo il tasso tendenziale è sceso in agosto (+0,9% da +1,5% in aprile); al netto degli alimentari si è ridotto a +0,3%. A livello di produzione, è rimasta stabile la crescita su base annua dei prezzi per i beni di consumo venduti sul mercato interno (+1,6% come in agosto).

Le aspettative degli operatori per i prossimi mesi sono di un'inflazione leggermente più dinamica. In particolare, in ottobre le imprese della manifattura che producono beni destinati al consumo hanno rivisto al rialzo le attese per i loro prezzi di vendita, con un aumento del saldo stagionalizzato tra chi dichiara intenzioni di rincari e diminuzioni nei listini; questo saldo ha raggiunto il valore più alto degli ultimi quattro anni. Anche tra i consumatori si delineano attese di maggiore dinamicità.

Prospettive di breve termine *A ottobre l'indice del clima di fiducia dei consumatori è aumentato lievemente, continuando la fase di crescita iniziata a maggio anche se i giudizi e le aspettative dei consumatori circa la situazione economica del Paese sono risultati in peggioramento e le attese sulla disoccupazione in aumento.*

L'indice composito del clima di fiducia delle imprese ha mostrato miglioramenti diffusi ma non nel settore delle costruzioni.

L'indicatore anticipatore registra una variazione marcatamente positiva delineando un rafforzamento della fase di crescita economica”

(Fonte Istat)

In merito alle clausole di salvaguardia, tuttora previste per il 2018 e il 2019, il Governo intende sostituirle con misure sul lato della spesa e delle entrate, comprensive di ulteriori interventi di contrasto all'evasione. Tale obiettivo sarà perseguito nella Legge di Bilancio per il 2018.

La tabella seguente riporta i principali indicatori di finanza pubblica in percentuale del PIL per il periodo 2015-2020.

**TAVOLA 1.3: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)**

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-2,7	-2,4	-2,1	-1,2	-0,2	0,0
Saldo primario	1,5	1,5	1,7	2,5	3,5	3,8
Interessi	4,1	4,0	3,9	3,7	3,7	3,8
Indebitamento netto strutturale (2)	-0,5	-1,2	-1,5	-0,7	0,1	0,0
Variazione strutturale	0,3	-0,7	-0,3	0,8	0,8	-0,1
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	132,1	132,6	132,5	131,0	128,2	125,7
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	128,5	129,1	129,1	127,7	125,0	122,6
Obiettivo per la regola del debito (4)						123,7
Proventi da privatizzazioni	0,4	0,1	0,3	0,3	0,3	0,3
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-2,7	-2,4	-2,3	-1,3	-0,6	-0,5
Saldo primario	1,5	1,5	1,5	2,4	3,1	3,4
Interessi	4,1	4,0	3,9	3,7	3,7	3,8
Indebitamento netto strutturale (2)	-0,5	-1,1	-1,6	-0,7	-0,2	-0,4
Variazione strutturale	0,3	-0,6	-0,5	0,9	0,5	-0,1
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	132,1	132,6	132,7	131,5	129,3	127,2
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	128,5	129,1	129,3	128,2	126,0	124,1
MEMO: Draft Budgetary Plan 2017 (ottobre 2016)						
Indebitamento netto tendenziale		-2,4	-2,3	-1,2	-0,2	
Indebitamento netto strutturale (2)		-1,2	-1,6	-0,7	-0,2	
Debito pubblico (5)		132,8	132,6	130,1	126,7	
MEMO: NOTA AGGIORNAMENTO DEL DEF 2016 (settembre 2016)						
Indebitamento netto	-2,6	-2,4	-2,0	-1,2	-0,2	
Saldo primario	1,5	1,5	1,7	2,4	3,2	
Interessi	4,2	4,0	3,7	3,6	3,4	
Indebitamento netto strutturale (2)	-0,7	-1,2	-1,2	-0,7	-0,2	
Variazione strutturale	0,2	-0,5	0,0	0,5	0,6	
Debito pubblico (5)	132,3	132,8	132,5	130,1	126,6	
PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1.000)	1.645,4	1.672,4	1.709,5	1.758,6	1.810,4	1.861,9
PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1.000)	1.645,4	1.672,4	1.710,6	1.757,1	1.809,3	1.860,6

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al netto delle una tantum e della componente ciclica.

(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2016 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 58,2 miliardi, di cui 43,9 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, bollettino

Per quanto concerne le disposizioni in materia di enti territoriali nel Programma di Stabilità viene previsto quanto segue:



- Riparto del Fondo di Solidarietà Comunale Si modifica il correttivo statistico stabilito dalla legge di bilancio 2017 per la definizione degli importi spettanti a ciascun comune a valere sul Fondo di solidarietà comunale, accogliendo in tal modo la richiesta avanzata in merito dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI).
- Fabbisogni standard e capacità fiscali per Regioni Si introduce la procedura per la determinazione di fabbisogni standard e capacità fiscali standard delle Regioni a statuto ordinario, anche ai fini del riparto tra le regioni stesse del concorso alla finanza pubblica.
- Attribuzione quota investimenti Regioni Si prevede, a seguito dell'Intesa in Conferenza Stato-regioni, l'attribuzione di risorse in favore delle Regioni per la realizzazione di investimenti a valere sul fondo di cui all'articolo 1, comma 140, della legge n. 232 del 2016, finalizzato ad assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese.
- Innalzamento turn over Le norme incrementa dal 25 al 75 la percentuale di turn over del personale anche per i comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti. Inoltre, eleva al 90% il turn over per gli enti virtuosi nella gestione degli spazi finanziari per investimenti. Dal 2019 tenuto conto della riapplicazione dell'art. 3, comma 5 del D.L. 90/2014, convertito con le modificazioni dalla legge n. 114/2014 e s.m.i, è previsto il turn – over al 100%.

In attesa di conoscere i contenuti della Nota di Aggiornamento al DEF e di qualche anticipazione sui contenuti della Legge di Stabilità 2018 il presente documento viene impostato sulla scorta delle norme attualmente vigenti.

Va, rammentata - nell'analisi dello scenario esterno all'Ente - la grande difficoltà registrata dai piccoli Comuni nel continuare a gestire la cosa pubblica.

L'Associazione dei Comuni, in occasione dei lavori della XVII Conferenza Nazionale Anci piccoli comuni, ha presentato una istantanea della situazione: sono al di sotto dell'asticella dei cinquemila abitanti 5.591 degli 8mila Comuni italiani.

Negli ultimi 40 anni in circa duemila Comuni la popolazione si è ridotta del 20 per cento. Ci sono tremila Comuni disabitati, molti sono scarsamente abitati. Esiste però un dato in controtendenza: in 581 enti, il 10% dei piccoli Comuni italiani, la popolazione cresce mediamente del 9%, superando di tre volte il trend negativo dello spopolamento (3%). In questi Comuni del "gruppo controesodo" cresce il reddito imponibile e cresce il numero di stranieri. "Questo significa - rileva Decaro - che lo spopolamento non è una sorte ineluttabile, che per il controesodo, 'fattore di unità del Paese e propulsore di benessere per tutti', come ci ha scritto nel suo messaggio il presidente Mattarella, si può lavorare. Partendo da un dato: la dimensione demografica non è un difetto, lo spopolamento, il rischio desertificazione lo sono". Per non subirli occorre una politica stabile di investimenti, che prenda le mosse da quello che i Piccoli Comuni possiedono: appartiene alla categoria il 73 per cento dei borghi più belli d'Italia, il 94 per cento dei "piccoli" vanta almeno un prodotto dop (marchio di denominazione di origine protetta). Per investire in ambiente, in cultura, in valorizzazione del territorio, servono risorse. "Chiediamo al governo - ha concluso Decaro - la creazione di un fondo nazionale mirato a finanziare un grande programma di sviluppo dei piccoli Comuni, che, prendendo a modello quanto realizzato con il bando periferie nelle città capoluogo, finanzia progetti per



riqualificare i centri storici e recuperare edifici in stato di abbandono, e incentivi l'animazione imprenditoriale e la qualificazione professionale. Non c'è controsodo senza occupazione”.

Massimo Castelli, sindaco di Cerignale e coordinatore nazionale ANCI Piccoli Comuni in un passaggio della sua relazione ha sottolineato che “Tagli e spending review nei Piccoli Comuni hanno un peso eccessivo e, ad oggi, stiamo perdendo la capacità di dare risposte”. A parere di Castelli bisogna bypassare una visione quasi favolistica dei piccoli territori del nostro Paese, per concentrarsi sulla realtà. Una realtà nella quale i piccoli comuni necessitano di politiche mirate e contestualizzate alle specifiche esigenze dei territori. “Uno dei temi importanti da rimarcare con forza – ha sottolineato – è che oggi più che mai noi amministratori di piccoli comuni non possiamo permetterci di indietreggiare. Dobbiamo lavorare, insieme ad ANCI, affinché l'agenda controsodo sia l'agenda non solo dei piccoli ma di tutti i Comuni italiani”. “Dobbiamo avere una visione del territorio dove tutti lavorano per lo sviluppo del Paese – ha evidenziato – e l'agenda controsodo deve essere considerata un cantiere per il miglioramento del nostro Paese. Un cantiere che deve partire da oggi, lavorando là dove ci sono delle difficoltà. Non siamo tutti uguali – ha aggiunto – e le politiche devono riequilibrare chi è in difficoltà. Non c'è tempo da perdere, ricostruiamo le comunità”.

Scenario interno

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Caratteristiche della popolazione, del territorio e della struttura organizzativa dell'ente;
2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
3. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, come dettagliatamente indicato nelle pagine che seguono.

1. Caratteristiche della popolazione, del territorio e della struttura organizzativa dell'ente

Il Comune di Cinto Caomaggiore è un piccolo Comune del Veneto Orientale, si colloca nella pianura friulano-veneta con variazioni altimetriche quasi irrilevanti, nella cerniera che collega l'alta pianura pordenonese e la bassa pianura portogruarese. È percorso dai fiumi Caomaggiore e Reghena.

Si riportano di seguito alcuni dati significativi su taluni aspetti della realtà comunale:

A) POPOLAZIONE E TERRITORIO

REGIONE

Veneto

PROVINCIA
POPOLAZIONE AL CENSIMENTO 2011Venezia
N. 3168**1.1 POPOLAZIONE**

1.1.1 - Popolazione legale al censimento del 2011				3.168
1.1.2 - Popolazione residente alla fine del 2016 (art.156 D.Lvo 267/2000)	n.			3.247
di cui:		maschi	n.	1.604
		femmine	n.	1.643
nuclei familiari			n.	1.264
comunità/convivenze			n.	0
1.1.3 - Popolazione al 1 gennaio 2017			n.	3.243
1.1.4 - Nati nell'anno	n.	22		
1.1.5 - Deceduti nell'anno	n.	27		
		saldo naturale	n.	-5
1.1.6 - Immigrati nell'anno	n.	87		
1.1.7 - Emigrati nell'anno	n.	78		
		saldo migratorio	n.	9
1.1.8 Popolazione al 31-12-2016			n.	3.247
di cui				
1.1.9 - In età prescolare (0/6 anni)			n.	148
1.1.10 - In età scuola dell'obbligo (7/14 anni)			n.	254
1.1.11 - In forza lavoro 1. occupazione (15/29 anni)			n.	446
1.1.12 - In età adulta (30/65 anni)			n.	1.602
1.1.13 - In età senile (oltre 65 anni)			n.	797

La condizione socio-economica delle famiglie del nostro territorio, risente dell'attuale congiuntura Economica.

Si sono registrati nel corso degli ultimi anni interventi a favore di nuclei familiari che presentavano difficoltà economiche a sostenere impegni di spesa per le necessità primarie.

Sono state, inoltre, registrate alcune situazioni di disagio per le quali l'Ente è stato chiamato ad attivare interventi mirati che hanno comportato e continueranno a comportare degli esborsi economici.



Nel corso di quest'ultimi anni, le risorse a disposizione degli enti locali, in ambito sociale e generale, sono progressivamente diminuite e questo ha influito sulla tipologia degli interventi da mettere in campo; ciononostante il comune ha comunque garantito risorse aggiuntive per le associazioni operanti nel sociale e in particolar modo per il servizio di assistenza domiciliare.

B) L'ECONOMIA IN SINTESI

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio al settore primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

L'economia insediata a Cinto Caomaggiore secondo i dati al 31.12.2016 sono i seguenti:

- n. pubblici esercizi: 7
- n. aziende agricole e agriturismi: 18
- n. artigiani-parrucchieri-estetisti: 69
- n. spettacoli viaggianti-autorizzazioni temporanee: 1
- n. commercio itinerante-mercato-hobbisti: 12
- n. industrie: 16
- n. esercizi di vicinato: 22.

Nel territorio del comune di Cinto vi è la presenza del Parco regionale di interesse locale dei fiumi Reghena, Lemene e dei laghi di Cinto e aree di particolare pregio ed interesse naturalistico site nel comune sono il Palù di Settimo, che si caratterizza per i prati stabili, l'area attigua al corso del Caomaggiore, percorsa da sentieri lungo l'argine caratterizzato dalla locale vegetazione arborea, l'area racchiusa tra via Portogruaro e lo stesso corso del Caomaggiore, caratterizzata da boschi di recente piantumazione ed infine il cuore del Parco: l'area dei Laghi, vero e proprio vanto ambientale del Comune, caratterizzati dai laghi: Lago di Secco, il lago di maggiore estensione, anche conosciuto come Cava Furlanis, sul quale si stagliano diverse



isolette, Lago Acco Lago Premarine, la parte cintese. I laghi sono stati ricavati dalle cave scavate negli anni settanta per la costruzione dell'Autostrada Pordenone-Portogruaro A28.

2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Organismi partecipati

Il 23 settembre 2016 è entrato in vigore il D.Lgs. n. 175/2016 recante il “Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica”, attuativo della delega di cui all’art. 18 della Legge n. 124/2015 “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” ed approvato nel Consiglio dei Ministri n. 125 del 10 agosto 2016.

Nel corso del 2016 e 2017, quindi, numerosi saranno gli adempimenti che interesseranno le società partecipate dal Comune.

Nello schema sotto riportato si riepilogano i principali.

31/12/2016	Adeguamenti statutari società a controllo pubblico
01/01/2017	Adozione sistemi di contabilità separata
23/03/2017	Ricognizione delle eccedenze di personale
23/03/2017	Disposizioni per amministratori - dipendenti di enti controllanti
30/04/2017	Relazione sul governo societario
23/09/2017	Applicazione TU alle società quotate (solo per le società quotate)
31/12/2017	Adeguamento statutario delle disposizioni in merito al socio privato (per le società a controllo pubblico a partecipazione mista pubblico privata)
30/06/2018	Termine del divieto di assunzioni per le società controllate

Nella tabella seguente sono riportati, invece, i principali adempimenti che interesseranno l’Ente.

31/12/2016	Adeguamenti statutari società a controllo pubblico
23/03/2017	Piano di revisione straordinaria delle partecipate
23/03/2018	Alienazione partecipazioni
31/12/2018	Razionalizzazione periodica delle partecipazioni
31/12/2019	Razionalizzazione periodica delle partecipazioni



In data 9 giugno è stato approvato il decreto correttivo del D.Lgs. 175/2017, “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”, il cui iter di approvazione era stato oggetto della pronuncia di incostituzionalità formulata con sentenza n. 251/2016 della Corte costituzionale. Confermate tutte le novità già previste dallo schema di decreto approvato nel Consiglio dei Ministri del 17 febbraio scorso e quelle sancite dall’intesa raggiunta in sede di Conferenza Unificata lo scorso 14 marzo.

Tra le principali novità introdotte si prevede:

- che l’attività di autoproduzione di beni e servizi possa essere strumentale agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni;
- che sono ammesse le partecipazioni nelle società aventi per oggetto sociale la produzione di energia da fonti;
- che, nel caso di partecipazioni regionali o delle province autonome di Trento e Bolzano, l’esclusione, totale o parziale, di singole società dall’ambito di applicazione della disciplina può essere disposta con provvedimento motivato del Presidente della Regione o dei Presidenti delle province autonome di Trento e Bolzano, adottato in ragione di precise finalità pubbliche nel rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità. Inoltre, viene espressamente previsto che il provvedimento di esclusione sia trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, alla struttura di monitoraggio del Ministero dell’economia e delle finanze;
- l’intesa in Conferenza Unificata per: il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di determinazione dei requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia dei componenti degli organi amministrativi e di controllo di società a controllo pubblico; il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze con il quale sono definiti indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi, al fine di individuare fino a cinque fasce per la classificazione delle società a controllo pubblico, nel caso di società controllate dalla regione o da enti locali; il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali volto a disciplinare le modalità di trasmissione dell’elenco del personale eccedente;
- per le amministrazioni titolari di partecipazioni di controllo in società, la facoltà di riassorbimento del personale già in precedenza dipendente dalle amministrazioni stesse con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, senza che ciò rilevi nell’ambito delle facoltà assunzionali disponibili e a condizione che venga fornita dimostrazione, certificata dal parere dell’organo di revisione economico-finanziaria, che le esternalizzazioni siano state effettuate nel rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa vigente;
- la possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni in società che producono servizi di interesse economico generale fuori dall’ambito territoriale della collettività di riferimento, purché queste ultime abbiano in corso o ottengano l’affidamento del servizio tramite procedure a evidenza pubblica. Resta ferma in ogni caso l’applicazione di quanto previsto per le società in house, al fine di salvaguardare la disciplina europea e con essa la previsione secondo la quale tali società devono garantire che oltre l’80% del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall’ente pubblico o dagli enti pubblici soci, potendo agire fuori da tale ambito solo ed esclusivamente per il restante 20%;
- che ai fini dell’applicazione del criterio del fatturato medio non superiore al milione di euro, il primo triennio rilevante sia il triennio 2017-2019 e nelle more della prima applicazione di tale criterio si considerino rilevanti, in via transitoria, le partecipazioni in società che, nel triennio antecedente all’adozione di tali misure, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a cinquecentomila euro;

Sono state inoltre previste le seguenti proroghe:



- la proroga al 30 settembre 2017 del termine per la ricognizione, in funzione della revisione straordinaria, di tutte le partecipazioni possedute;
- la proroga al 30 settembre 2017 del termine entro il quale le società a controllo pubblico effettuano una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze;
- la fissazione al 31 luglio 2017 del termine per l'adeguamento delle società a controllo pubblico alle disposizioni in tema di governance societaria.

Sulla base delle riforme attuate in tema di società partecipate e da ultimo il citato D.LGS. 19/08/2016, N. 175 il comune di Cinto Caomaggiore si è dotato negli anni degli strumenti necessari per adempiere alla c.d. "Razionalizzazione".

Ai sensi degli art. 20 e 24 del D.LGS. 19/08/2016, N. 175 è stata adottata la delibera n. 54 del 25/09/2017.

Le società di capitali ancora in vita sono state tutte mantenute in base ai parametri previsti dalla norma; resta ancora da concludersi la liquidazione della Nuova Pramaggiore S.r.l.

Il Comune, sempre nell'ottica della maggior efficienza possibile all'interno degli ambiti ottimali, ha approvato nel corso del 2017 (giusta delibera di Consiglio n. 46 del 31 luglio) la fusione per incorporazione in Livenza Tagliamento Acque S.p.A. della società Sistema Ambiente S.r.l. ai sensi dell'art. 2501 e seguenti del codice civile.

Si elencano le partecipazioni dell'Ente ora possedute dal Comune evidenziando i settori d'intervento, la rilevanza della partecipazione stessa nonché l'andamento di tali società od Enti partecipati.

ASVO (Ambiente Servizi Venezia Orientale) S.p.A. : La Società ha come scopo principale lo svolgimento di tutte le attività riconducibili ai servizi in materia ambientale (rifiuti sia solidi urbani che speciali, raccolta differenziata, produzione e commercializzazione di compost, igiene ambientale, tutela del territorio). La Società ha come oggetto sociale lo svolgimento di tutte le attività riconducibili ai servizi pubblici locali consentiti e previsti dalla legge oltre che in materia ambientale, in materia funeraria, di risorse idriche integrate, di servizi urbani e territoriali, di servizi industriali del territorio e delle pulizie in genere.

VERITAS (Veneziana Energia Risorse idriche Territorio Ambiente Servizi): La società ha come scopo principale la gestione di attività in materia ambientale, in materia di risorse idriche integrate, in materia di servizi energetici e di servizi vari. Per dimensioni e fatturato è una delle più grandi multi utility d'Italia: ottava per i servizi idrici integrati e quinta per quelli ambientali, dietro aziende attive anche nella gestione dell'energia e che operano in aree più popolate.



ATVO (Azienda Trasporti Veneto Orientale) S.p.A. : La società ha come scopo principale la gestione dei servizi di trasporto di persone nell'ambito delle unità di rete assegnate nelle forme di legge. La Società ha come oggetto sociale, oltre al servizio di trasporto, l'esercizio di eventuali linee, prolungamenti e derivazioni, coincidenze o interdipendenze con quelli di zone limitrofe, anche al di fuori del territorio provinciale; l'istituzione di posti di ristoro nelle stazioni viaggiatori; lo svolgimento di servizi turistici; lo svolgimento di servizi di trasporto scolastico, per disabili ed altri servizi di trasporto di tipo privato richiesti da Enti pubblici e privati; l'impianto e la gestione di parcheggi, parchimetri e di strutture attinenti l'intermodalità; attività di officina; attività di vendita di titoli di viaggio, promozione ed informazione dei servizi di trasporto.

LIVENZA TAGLIAMENTO ACQUE S.p.A.: costituita in data 12.12.2014 dalla fusione tra le società Acque del Basso Livenza Spa e Caibt Spa. La società ha come scopo principale la ricerca, la captazione, la produzione, l'approvvigionamento, l'accumulo, il trattamento, il trasporto, l'adduzione, la distribuzione, la vendita e l'utilizzo di acqua ad usi civili, industriali ed agricoli; la raccolta, il collettamento, lo scarico, il recupero ed il riutilizzo delle acque di rifiuto; le attività di depurazione e smaltimento dei fanghi residui dal trattamento delle acque. La società ha inoltre per oggetto sociale l'esercizio delle attività per altri servizi a rete, nonché l'assunzione di servizi pubblici in generale. Con effetto dal 2017 LTA S.p.A. ha fuso per incorporazione Acque Basso Livenza Patrimonio S.p.A

NUOVA PRAMAGGIORE S.r.l. (IN LIQUIDAZIONE): La società ha come scopo principale l'acquisizione, la ristrutturazione, il recupero, la valorizzazione, la gestione e la conduzione dell'immobile sito in Comune di Pramaggiore, sede della mostra dei vini di Pramaggiore. La Società, a sensi dell'oggetto sociale, può anche promuovere, dirigere, gestire iniziative ed attività volte al rilancio in ambito nazionale ed internazionale della Mostra dei Vini di Pramaggiore, anche mediante l'acquisizione e la valorizzazione del marchio nonché iniziative ed attività in grado di promuovere l'intero territorio di riferimento e la valorizzazione delle produzioni locali, anche mediante la creazione di centri integrati per attività di formazione, analisi e ricerche e per la prestazione di servizi avanzati a favore degli operatori dei settori dell'agricoltura, dell'artigianato, del commercio, dell'ambiente e del turismo. Con atto n.25.496 del 6.12.2012 i soci hanno deliberato lo scioglimento anticipato e volontario della società, con conseguente messa in liquidazione, atteso che la stessa ha ormai esaurito il suo scopo originario e non vi sono prospettive di sviluppo o altri motivi tali da giustificare il mantenimento della struttura esistente. A tal fine, in data 30.12.2015 il Consiglio Comunale ha adottato il provvedimento n. 53 di dismissione dalla società.

MOSTRA NAZIONALE VINI S.c.a. : La cooperativa è stata già indicata tra le società da dismettere e si resta in attesa della liquidazione della quota di partecipazione.



Andamento economico delle società partecipate:

Denominazione sociale	Capitale sociale	%	Utile / perdita 2013	Utile / perdita 2014	Utile / perdita 2015	Utile / perdita 2016
Livenza Tagliamento Acque S.p.A	3.166.136	3,70		135.124	1.088.809	1.515.748
Acque Basso Livenza Patrimonio S.p.A. *	7.993.843	6,09	155.663	134.929	57.439	120.432
A.S.V.O. S.p.A.	18.969.650	1,47	213.623	214.786	43.948	583.388
VERITAS S.p.A.	110.973.850	0,000451	3.160.635	4.802.625	5.489.017	5.489.017
Nuova Pramaggiore S.r.l. (In liquidazione)	930.000	0,27	-21.579	-197.188	-26.041	-231.816
A.T.V.O. S.p.A.	7.628.400	0,01	150.274	17.606	662.591	2.101.341

* Società incorporata in Acque Basso Livenza Patrimonio S.p.A

Il Comune fa parte inoltre di altri enti quali:

ATO Interregionale Lemene – Oggetto Sociale: L'autorità d'ambito svolge funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sull'attività del servizio idrico integrato, rimanendo esclusa ogni attività di gestione.

AATO Venezia Ambiente– Oggetto Sociale: L'autorità d'ambito svolge funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sull'attività del servizio di igiene ambientale e smaltimento rifiuti.

Consorzio Energia Veneto (CEV) – Oggetto Sociale: Il Cev è un consorzio costituito a sensi dell'art.2612 del Codice Civile finalizzato ad abbattere i costi di energia degli enti pubblici.



3. Indirizzi generali di natura strategica relativi a risorse ed impieghi

a) *Investimenti e realizzazione di opere pubbliche*

In data 18/04/2016 è stato emanato il Decreto Legislativo n. 50/2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".

In particolare l'art. 21 "Programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti":

- al comma 1 stabilisce che "Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti";

- al comma 3 prevede che "Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000,00 euro e indicano, previa attribuzione del codice unico di progetto di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici. Per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000,00 euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica. Ai fini dell'inserimento nel programma triennale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente, ove previsto, il documento di fattibilità delle alternative progettuali, di cui all'articolo 23, comma 5.";

Si riporta di seguito l'elenco degli investimenti e delle opere pubbliche che si intende realizzare nel triennio, con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento.

Le schede sono state redatte facendo riferimento al Decreto Ministeriale Infrastrutture e Trasporti in data 24.10.2014, pubblicato sulla G.U. n. 283 del 05.12.2014, recante "Procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del piano triennale, dei suoi aggiornamenti annuali e dell'elenco annuale dei lavori pubblici e per la redazione e la pubblicazione del programma annuale per l'acquisizione di beni e servizi", in quanto non risulta ancora emanato il decreto previsto dall'art. 21, comma 8, del D.Lgs. n. 50/2016.



La Giunta comunale, con propria Giunta Comunale n. 52 del 19.07.2017, integrata con la delibera di Giunta Comunale n. 88 del 05/12/2017 il Programma triennale dei lavori pubblici 2018-2020 e l'elenco annuale dei lavori da realizzare nell'esercizio 2018. Nella seduta consiliare del Bilancio di previsione, sarà approvato il Programma triennale dei lavori pubblici 2018-2020 e l'elenco annuale dei lavori da realizzare nell'esercizio 2018 aggiornato.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Le scelte compiute seguono i seguenti principi:

- Completamento di opere e/o programmi già avviati in precedenza;
- Sicurezza dei cittadini;
- Ricerca e utilizzo, dove possibile, di fondi provenienti da finanziamenti Statali, Regionali, Provinciali e Comunitari. Il Comune, all'uopo, ha previsto un congruo stanziamento per progettazioni, studi di fattibilità, ecc finalizzati ad accedere a ulteriori finanziamenti.

<i>Descrizione</i>	<i>Importo 2018</i>	<i>Importo 2019</i>	<i>Importo 2020</i>
Intervento sistemazione S.M. 251 – Incrocio Via Zamper	580.000,00		
Messa in sicurezza viabilità S.M. 251 (Stralcio)	195.000,00		
Efficientamento energetico Istituto comprensivo Nievo		399.000,00	
Lavori costruzione pista ciclabile Via Portogruaro (tratto Via Banduzzo - Via Venezia)		375.000,00	
Rafforzamento e miglioramento sismico centro Culturale G. Stefanuto		182.517,88	
Intervento di efficientamento rete pubblica illuminazione		110.000,00	
Riqualificazione impianto comunale gioco tennis		320.000,00	
Adeguamento sismico centro Culturale G. Stefanuto			1.003.000,00
Adeguamento sismico Scuola Primaria Pascoli			1.124.330,00



Programma biennale degli acquisti di beni e servizi

Come indicato sopra, l'art. 21 del D. Lgs. 50/2016 prevede che le Amministrazioni approvino il “Programma biennale degli acquisti di beni e servizi”. L’art. 1 comma 424 della legge di bilancio 2017 ha rinviato al 2018 l’obbligo di approvare ed allegare al bilancio di previsione finanziario 2017-2019 il programma biennale degli acquisti.

La Giunta Comunale, con deliberazione n. 100 del 05/12/2017, che qui si intende richiamata, ha approvato tale programma. Sono state elencati i servizi di importo superiore ai 40.000,00 che dovranno essere affidati con un elenco in quanto non risulta ancora emanato il decreto previsto dall'art. 21, comma 8, del D.Lgs. n. 50/2016 che doveva definire le schede.

b) *Tributi e tariffe dei servizi pubblici*

Tributi e politica tributaria

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell’intervento legislativo in materia di trasferimenti dello Stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L’ultima modifica a questo sistema si è avuta con l’introduzione dell’imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili, l’erogazione e fruizione di servizi comunali.

La composizione articolata della IUC

La IUC si compone dell’imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell’utilizzatore.

Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l’abitazione principale come definita ai fini dell’imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.

Le scelte amministrative generali in ambito tributario riflettono molto il quadro normativo nazionale. Alla data odierna, in considerazione del blocco degli aumenti tributari disposti dalla legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016), tutte le previsioni inserite nel presente documento unico di



programmazione si basano, data l'incertezza in merito al possibile sblocco di tale misura, alla politica tariffaria approvata per l'esercizio approvata per gli esercizi 2015, 2016 e 2017.

I riferimenti alle decisioni assunte per il 2017 devono intendersi estesi in termini generali all'anno 2018, con diretta influenza sugli esercizi 2019 e 2020.

Per prudenza, non essendo noto se tale sospensione verrà reiterata per il 2018, le previsioni vengono mantenute invariate.

Tariffe e politica tariffaria servizi

Servizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Si richiama in questa sede la delibera di Giunta n. 31 del 08.04.2016 di determinazione delle principali tariffe e contribuzioni nell'anno 2016 e la delibera delle tariffe 2018 in approvazione in data 05.12.2017.

c) Spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Le linee di indirizzo dell'Amministrazione saranno rivolte ad un'oculata politica della razionalizzazione della spesa.

d) Risorse finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni

e) Gestione del patrimonio

Nel corso del mandato si assicurerà la valorizzazione del patrimonio immobiliare comunale mediante:



- dismissione mediante alienazione, del patrimonio comunale ormai in disuso non strumentale all'esercizio di funzioni istituzionali del comune;
- concessioni di beni ad associazioni o privati che operano a favore della cittadinanza sul territorio comunale con finalità aggregative e di socializzazione, a privati che si fanno carico della manutenzione del bene.
Il successivo prospetto riporta i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo, riferiti all'ultimo rendiconto della gestione approvato, quello dell'esercizio 2015.

f) **Reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale**

Nel triennio di riferimento, non si prevede di ricorrere a risorse straordinarie per finanziare la parte corrente del bilancio. L'analisi è stata eseguita verificando la media riscontrata nei cinque anni precedenti.

g) **Indebitamento**

La politica d'indebitamento adottata dall'Ente risponde a due esigenze fondamentali: la prima dovuta alle regole di calcolo per il rispetto degli equilibri costituzionali di cui alla Legge n. 243/2012, che non considerano rilevanti le entrate provenienti dal ricorso all'indebitamento, la seconda dovuta alla necessità di ridurre progressivamente le spese correnti al fine di riattribuire spazi alla politica fiscale comunale.

Il Comune può ricorrere all'indebitamento solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera, a decorrere dall'anno 2015, il 10 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

VERIFICA LIMITI DI INDEBITAMENTO

Previsioni	2018	2019	2020
(+) Spese interessi passivi	92.702,94	87.493,00	82.020,36
(+) Quote interessi relative a delegazioni	0,00	0,00	0,00
(-) Contributi in conto interessi	0,00	0,00	0,00
(=) Spese interessi nette (Art.204 TUEL)	92.702,94	87.493,00	82.020,36



	Accertamenti 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
Entrate correnti	2.094.802,68	2.081.827,00	1.945.070,00

	% anno 2018	% anno 2019	% anno 2020
% incidenza interessi passivi su entrate correnti	4,425	4,202	4,216

La capacità di indebitamento a breve termine è normata dall'art. 222 del d.lgs. n. 267/2000 il quale stabilisce che il comune può attivare un'anticipazione di cassa presso il Tesoriere nei limiti dei 3/12 dei primi tre titoli dell'entrata accertata nel penultimo anno precedente. Nel triennio, l'indirizzo primario è quello di non ricorrere all'indebitamento.

h) Equilibri correnti, generali e di cassa, pareggio di bilancio

Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e/o del recupero del disavanzo di amministrazione. Per le previsioni di cassa, il bilancio deve garantire un fondo cassa finale non negativo. Oltre a tale principio di equilibrio generale, esiste un secondo principio di equilibrio di parte corrente secondo cui le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in conto capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate dalla legge.

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2018-2020, da rispettare in sede di programmazione e di gestione, sono i seguenti:

- pareggio complessivo di bilancio, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese ;
- equilibrio di parte corrente e capitale.

GLI EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020



Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		600.000,00			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)				
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		1.945.070,00 0,00	1.937.070,00 0,00	1.935.070,00 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)				
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)		1.837.882,08 0,00 62.000,00	1.829.729,25 0,00 62.000,00	1.823.341,68 0,00 62.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)				
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	(-)		99.630,92 0,00 0,00	104.840,75 0,00 0,00	109.228,32 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			7.557,00	2.500,00	2.500,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		7.557,00	2.500,00	2.500,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00



EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***)					
	O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00



EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (**)	(+)	0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	897.143,00	1.389.518,00	2.156.930,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)			
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)			
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	7.557,00	2.500,00	2.500,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)	904.700,00 0,00	1.392.018,00 0,00	2.159.430,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)			
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00



EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)			
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)			
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)			
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)			
EQUILIBRIO FINALE				
	W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y	0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):

Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.



Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(*) Indicare gli anni di riferimento N, N+1 e N+2.

(**) E' consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. E' consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(***) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

l) Disponibilità e gestione delle risorse umane

Risorse umane: la struttura organizzativa dell'ente

Il Comune di Cinto Caomaggiore conta al 31/12/2017, 11 dipendenti assunti a tempo indeterminato, dei quali n. 2 con rapporto a tempo parziale e n. 1 in aspettativa, su n. 16 posti previsti in dotazione organica. Ad essi si aggiunge il Segretario Comunale, in convenzione con i Comuni di Cessalto e Mansuè.

Una prima considerazione riguarda l'evoluzione del quadro normativo degli ultimi anni che ha innescato un processo di decentramento amministrativo caratterizzato in primo luogo da un incremento esponenziale delle funzioni e dei servizi che i singoli Comuni sono chiamati a svolgere e in secondo luogo da un ridimensionamento delle risorse e dei trasferimenti statali. Non da ultimo, la L.135/2012 implica un taglio netto ai finanziamenti degli enti locali, ma allo stesso tempo individua e auspica come soluzione, la gestione associata di servizi tra vari comuni delineando il nuovo schema delle funzioni fondamentali di quest'ultimi.

E' in questa prospettiva che i comuni di Portogruaro, Caorle, San Stino di Livenza, Concordia Sagittaria, Annone Veneto, Teglio Veneto, Cinto Caomaggiore, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Pramaggiore e San Michele al Tagliamento hanno intenzione di intraprendere delle esperienze di cooperazione e collaborazione, nell'ottica di migliorare la quantità e qualità dei servizi prestati per rispondere in modo puntuale alle esigenze delle collettività locali.

Allo stato attuale il Comune di Cinto Caomaggiore svolge in convenzione il servizio di Polizia Locale, con il Comune di Portogruaro, Gruaro e Concordia Sagittaria e di protezione civile con i Comuni ricompresi nell'ex mandamento di Portogruaro, quale capofila, approvata con delibera del Comm.C. n. 33 del 18.12.2013. Inoltre è stata approvata una convenzione quadro con il Comune di Portogruaro e Teglio Veneto, al fine di aderire all'Associazione Intercomunale del Veneto Orientale per la gestione in forma associata di una pluralità di servizi, come il Servizio Sociale e la Centrale unica degli Appalti. In data 30 Settembre 2013 è stata all'uopo firmata la Convenzione attuativa per l'istituzione dell'Ufficio Unico per la progettazione e gestione associata del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini con il Comune di Portogruaro e il Comune di Teglio Veneto.

Più sotto una tabella di riepilogo delle funzioni associate in essere:



Strumento (Unione, Convenzione, ...)	Funzione/i	Comuni associati	Data di inizio
1) Convenzione	Funzione C - Catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente	Gruaro, Cinto Caomaggiore, Pramaggiore, Annone Veneto	01.01.2013
2) Convenzione	Funzione I - Polizia municipale e polizia amministrativa locale	Portogruaro, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Gruaro e Teglio Veneto	Com. straord..CC nr. 6 del 30.07.2013 Dal 2009 – Rinnovata dal 01.01.2014 e integrata con del. Consiglio 19 del 29.04.2016 – con aggiornamento nella prossima seduta Consiliare del 31/07/2017 per adesione del Comune di Teglio Veneto.
3) Convenzione	Funzioni E - Pianificazione di Protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi	Cinto Caomaggiore, Caorle, Annone Veneto, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, Pramaggiore, S. Michele al Tagliamento, Teglio Veneto e S. Stino di Livenza	Inizio 17.09.2008. Prosecuzione attività con delibera di Commissario straord. C.C. n. 6 del 14.04.2014.
4) Convenzione	Funzione F - Organizzazione e gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento delle relative prestazioni ai cittadini	Gruaro, Cinto Caomaggiore, Pramaggiore, Annone Veneto	Convenzione approvata con delibera di C.C. n. 10 del 28.06.2014
5) Convenzione	Funzione H - Edilizia scolastica e di organizzazione e gestione dei servizi scolastici	Cinto Caomaggiore, Gruaro, Pramaggiore, Annone Veneto	Convenzione approvata con delibera di C.C. n. 17 del 31.07.2014
6) Convenzione	Funzione A – Organizzazione generale dell'Amministrazione Stazione Unica Appaltante Centrale Unica di committenza	Portogruaro, Cinto Caomaggiore	Com. straord..CC nr. 6 del 30.07.2013 Convenzione approvata con delibera GM nr. 6 del 25.06.2014. Sottoscritta il 30.06.2014.
7) Convenzione	Funzione G – Progettazione e gestione del sistema locale dei Servizi Sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini.	Portogruaro, Cinto Caomaggiore, Teglio Veneto	Convenzione approvata con delibera Com. straord..CC nr. 6 del 30.07.2013 – GM 12 del 30.09.2013.



			Inizio 01.10.2013
8) Convenzione	Funzione D – Pianificazione urbanistica ed edilizia / Autorizzazioni paesaggistiche.	Pramaggiore	Convenzione approvata con delibera CC nr. 64 del 15.11.2010. Inizio 17.01.2011 Rinnovata con del. C.C. nr. 28 del 30.07.2016 – Decorrenza dal 17.01.2016 al 16.01.2021 (anni 5)

In questa sede si richiama la normativa riportata nella parte seconda del presente documento in merito alla programmazione del personale, in cui l'Amministrazione si adegua ai principi legislativi e contrattuali.

Più sotto alcune dati riepilogativi della situazione del personale del comune di Cinto Caomaggiore:

Rapporto abitanti dipendenti:	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Abitanti / Dipendenti	277	275	275	272	274	270

I dati del contesto generale hanno notevole significatività se messi in relazione con il rapporti medi dipendenti per il triennio 2014-2016, come da decreto del 24.07.2014, quali:

Rapporto medio dipendenti/popolazione	Nazionale	Cinto Caomaggiore
	1/143	1/270

n) Indicatori dei parametri obiettivo degli enti strutturalmente in deficit

Gli indicatori previsti per accertare se l'Ente si trova in condizioni strutturalmente deficitarie sono stati stabiliti, per il triennio 2013 – 2015, con Decreto del Ministero dell'Interno del 18 febbraio 2013, che all'art. 2, prevede: “Il triennio per l'applicazione dei parametri decorre dall'anno 2013 con riferimento alla data di scadenza per l'approvazione dei documenti di bilancio, prevista ordinariamente per legge, dei quali la tabella contenente



i parametri costituisce allegato. I parametri trovano pertanto applicazione a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2012 e al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2014".

Ai sensi dell'art. 242 del testo unico della legge sull'ordinamento degli Enti Locali, la condizione di deficitarietà strutturale dell'ente si verifica quando almeno la metà dei parametri presenta valori deficitari.

Per quanto attiene la gestione 2016 l'Ente non è in condizione deficitaria.

4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del pareggio di finanza pubblica.

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012 .

Per l'anno 2017, tuttavia, la disciplina di cui all'art. 9 della Legge 243/2012 è sostituita da quella indicata all'art. 463 commi 508 della Legge di Bilancio 2017, come descritto nelle premesse.

Dal 2017 la novità più rilevante per gli enti riguarda il fondo pluriennale vincolato sia in entrata che in spesa. L'attuale testo di legge prevede infatti che, per gli anni 2017-2019, con la legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

Ad oggi la legge di bilancio per il 2017 prevede la stabilizzazione nel saldo del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, al netto di quello proveniente dall'assunzione di mutui: tale disposizione consente, una migliore programmazione degli investimenti degli enti, ampliando la possibilità di intervento in tali ambiti.

Si riportano le tabelle dimostrative del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica di cui all'art. 9 della L. 243/2012, sia in termini di competenza che di cassa, nella versione modificata dalla Legge n. 164/2016:

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012 .

Ad opera della Legge 12 agosto 2016, n. 164 "Modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 201 del 29-8-2016 ed entrata in vigore il 13/09/2016, è stata revisionata la disciplina sugli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali, sia in fase di programmazione che di rendiconto.

Pertanto gli enti in questione dall'esercizio 2017 dovranno conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10 della medesima legge.



Per l'anno 2016, tuttavia, la disciplina di cui all'art. 9 della Legge 243/2012 era stata sostituita da quella indicata all'art. 1 commi 707 e seguenti della Legge 208/2015 (Legge di stabilità 2016).

La legge di bilancio per il 2017, ed in particolare l'art. 1 commi 466 e seguenti, declinano nel particolare le nuove regole di finanza pubblica previste per gli enti, confermando il vincolo già previsto per il 2016, ovvero il conseguimento di un saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali (titoli 1-5 dello schema di bilancio armonizzato) e spese finali (titoli 1-3 del medesimo schema di bilancio), così come previsto dal revisionato art. 9 della legge 243/2012. Il comma, inoltre, stabilisce l'intera inclusione del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel computo del saldo finale di competenza per il periodo 2017-2019, al netto della quota rinveniente da debito, stabilizzandolo per l'intero triennio: tale disposizione consente indubbiamente una migliore programmazione degli investimenti degli enti, ampliando la possibilità di intervento in tali ambiti. Dal 2020, tuttavia, non rileverà più, tra le entrate rilevanti ai fini del pareggio di bilancio costituzionale, il fondo pluriennale di entrata e di spesa derivante da avanzo di amministrazione.

Viene inoltre modificata la disciplina graduale delle sanzioni in caso di mancato rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, così come viene introdotto un sistema graduale di "premi" per gli enti che centrano gli obiettivi a determinate condizioni.

Nel triennio 2018/2020 verranno impartiti indirizzi affinché vi sia il rispetto del pareggio di bilancio, nonché attivati tutti quegli strumenti (acquisizione di spazi finanziari nell'ambito dei patti nazionali e regionali) che consentano la realizzazione degli investimenti previsti nel programma di mandato.

B. Individuazione degli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato

1. Obiettivi strategici dell'ente

Gli obiettivi strategici, secondo la rappresentazione che ne dà la Civit, vanno intesi come obiettivi di particolare rilevanza rispetto ai bisogni ed alle attese dei portatori di interesse. Nel sistema degli enti locali essi rappresentano il ponte tra il programma di mandato e gli obiettivi operativi e coincidono sia in termini sostanziali che di durata con gli obiettivi espressi nel DUP.

Le linee programmatiche, dalle quali discendono gli obiettivi strategici per l'Ente per il triennio 2018/2020, si possono sintetizzare come segue:

1. Efficienza, integrità e trasparenza dell'Amministrazione - Cooperazione

Rafforzare la partecipazione dei cittadini e la conoscenza dell'operato dell'Amministrazione.

Promuovere il miglioramento continuo nell'uso delle risorse e nell'erogazione dei servizi al pubblico. Attivare maggiore comunicazione interna attraverso l'uso delle nuove tecnologie.



Migliorare il coordinamento tra Settori. Attuazione buone pratiche di gestione per il miglioramento dei servizi offerti dal comune, prendendo spunto dagli standard ISO. Favorire un'intesa collaborazione intercomunale.

La necessità, in un periodo di sempre maggiori contrazioni della spesa, di mantenere elevati gli standard dei servizi conduce necessariamente l'ente a valutare in maniera sempre più decisa la via delle unioni di servizi con i comuni limitrofi con la possibilità di attivare una vera e propria Unione dei Comuni al fine di raggiungere tutte le economie di scala possibili e il miglioramento dei servizi erogati.

2. Tutela e sicurezza della famiglia, del lavoro e della terza età

Attuare politiche per la tutela della famiglia e della terza età e per il sociale, attivando i servizi di assistenza e rafforzando le convenzioni con l'Asl. Garantire la sicurezza dei cittadini tramite azioni integrate di controllo del territorio, di prevenzione, collaborazione con le forze dell'ordine e la protezione civile. Infondere la cultura del rispetto delle regole e del vivere civile.

3. Associazioni, Volontariato e Sport

Sostenere le Associazioni di volontariato che operano nel territorio riconoscendo il fondamentale apporto che quest'ultime donano alla comunità dal punto di vista sociale, sportivo e di protezione civile.

Rinnovare le funzionalità del polo sportivo, attraverso la messa a norma degli impianti esistenti, la creazione di nuove strutture e la riorganizzazione degli spazi esistenti in un'ottica di controllo di gestione efficiente e una politica di sviluppo dello sport, in particolare giovanile, efficace.

4. Scuola, Cultura e Turismo

Promuovere il settore scuola, finanziando nuovi progetti di edilizia scolastica, di offerta formativa e di sviluppo dei servizi collegati. Favorire l'organizzazione di manifestazioni culturali e musicali. Porre in essere tutte le azioni necessarie per lo sviluppo di un turismo di qualità. Migliorare il decoro, l'impatto estetico e la vivibilità dell'ambiente comunale attraverso la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture pubbliche, e la spinta al miglioramento di quelle private.

5. Tutela dell'ambiente, risparmio energetico, territorio e opere pubbliche

Pianificare e gestire le risorse del territorio incentivando uno sviluppo ecosostenibile, valorizzando le peculiarità ambientali e ponendo al centro delle scelte le esigenze di vivibilità dei cittadini e degli ospiti. In quest'ottica si pongono una serie di interventi che spaziano dall'urbanistica ai lavori pubblici, al fine di riprogettare il Comune di Cinto Caomaggiore nella sua totalità, puntando l'attenzione sulle aree verdi, zone produttive, le Piazze e la viabilità.

6. Sviluppo economico e attività produttive

Stimolare la crescita e lo sviluppo delle attività del mondo dell'artigianato, agricoltura, commercio, industria e servizi, attraverso una politica fiscale mirata e la collaborazione con canali regionali, nazionali ed europei. Favorire l'imprenditorialità verde e giovanile.



Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, “sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Gli obiettivi strategici, nell’ambito di ciascuna missione, sono riferiti all’ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento”.

Missioni e obiettivi strategici dell’ente

Missione 01 – Servizi istituzionali generali e di gestione Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza
Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio
Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero
Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela dell’ambiente e del territorio Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità
Missione 11 – Soccorso civile
Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Missione 14 – Sviluppo economico e competitività
Missione 15 – Politiche del lavoro e formazione professionale Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche Missione 19 – Relazioni internazionali
Missione 20 – Fondi e accantonamenti (Fondo di riserva – Fondo crediti di dubbia esigibilità) Missione 50 – Debito pubblico
Missione 60 – Anticipazioni finanziarie Missione 99 – Servizi per conto terzi

Considerato che la Sezione Strategica del DUP, secondo il principio contabile applicato alla programmazione, “sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all’art. 46 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267”, si è ritenuto opportuno riportare, all’interno del presente documento, le strategie generali contenute nel programma di mandato 2014-2019, approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 16 del 31.07.2014, declinando le Linee strategiche in senso amministrativo, individuando azioni strategiche, progetti, azioni ed obiettivi strategici derivanti dal programma di mandato medesimo.

Nelle pagine seguenti si è proceduto a effettuare un raccordo tra la presente Sezione Strategica del DUP e il Programma di mandato del comune di Cinto Caomaggiore.

In base alla codifica di bilancio “armonizzata” con quella statale, le “missioni” costituiscono il nuovo perimetro dell’attività dell’ente in quanto rappresentano le sue funzioni principali.

Pertanto, la strategia generale, declinata in linee strategiche più dettagliate desunte dalle linee programmatiche di mandato, è stata applicata alle nuove missioni di bilancio, individuando altresì i programmi aventi carattere pluriennale cui esse specificamente si applicano e l’afferenza ai vari settori dell’ente.

All’interno della singola missione compaiono, talvolta, programmi pluriennali coordinati da Responsabili diversi.



Il dettaglio dei programmi di bilancio, con l'indicazione delle risorse umane e strumentali dedicate, è rinviata alla Sezione Operativa del presente DUP.

Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica”.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre i seguenti indirizzi, tratti dal programma di mandato:

1. Portare a termine il passaggio di Cinto Caomaggiore in Friuli Venezia Giulia, nel rispetto della volontà espressa dalla cittadinanza;
2. Incrementare la collaborazione con i Comuni del Portogruarese e del Pordenonese per avere servizi migliori a costi inferiori;
3. Creare una rete di scambi culturali con altri Comuni dell'area mediterranea ed europea utilizzando i contributi europei destinati ai cosiddetti “Gemellaggi”;
4. Sviluppare le commissioni Civiche: gruppi di lavoro formati da cinesi che possono offrire preziose competenze in settori specifici;
5. Mettere a punto dei nuovi strumenti di democrazia diretta (e.g. referendum e bilancio partecipativo) per creare un rapporto diretto e virtuoso con l'Amministrazione;
6. Introdurre la registrazione audio-video dei consigli comunali, per garantire la massima trasparenza.
7. Migliorare e ottimizzare i servizi offerti dal Comune, applicando criteri e metodi per una efficiente organizzazione aziendale (ISO) e porre le basi per la futura adozione di un nuovo sistema gestionale;
8. Facilitare l'accesso ai servizi fiscali;
9. Esternalizzare alcune attività attinenti alla sfera della riscossione dei tributi minori (Es. Pubblicità)
10. Sviluppare al meglio il servizio di “Sportello Amico” presente in Municipio, per ricevere informazioni in merito ai bandi per le associazioni, attività produttive e per monitorare le pratiche in corso presso gli Uffici;

Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza

La missione terza viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al co-ordinamento e al monitoraggio delle relative



politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza”.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre i seguenti indirizzi, alcuni tratti dal programma di mandato:

1. Creare un tavolo sicurezza con le forze dell'ordine per monitorare lo stato dei reati contro il patrimonio pubblico e privato e per concordare azioni efficaci;
1. Coordinare progetti con la polizia locale finalizzati ad aumentare la sicurezza sulle strade comunali e provinciali interessate dal nostro territorio;
2. Promuovere dei corsi di autodifesa per le fasce più fragili della popolazione;
3. Installare una rete di video-sorveglianza nei luoghi più sensibili del Comune, tra cui il polo sportivo e il cimitero.

Missione 4 – Istruzione e diritto allo studio

La missione quarta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio”.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre i seguenti indirizzi, in parte tratti dal programma di mandato:

1. Porre attenzione all'edilizia scolastica attraverso indagini sismiche e strutturali, per garantire sicurezza agli alunni e agli operatori;
2. Migliorare il sistema di ristorazione scolastica, valutando l'introduzione di cibi biologici e a km Zero;
3. Collaborare con la scuola nella stesura del progetto formativo, arricchendolo con attività integrative di natura ecologica, civica, sociale e storica;
4. Efficientamento e miglioramento del sistema di trasporto scolastico, per garantire una sufficiente copertura agli investimenti sulle infrastrutture scolastiche;
5. Istituzione pedibus/ciclobus (scuolabus pedonale e ciclistico) rivolto agli alunni in età scolare delle classi primarie;
6. Rafforzamento dei rapporti tra scuola e biblioteca, ampliando il parco libri e valorizzando la consolidata Mostra del Libro;
7. Miglioramento delle attuale polo scolastico attraverso una decisa manutenzione straordinaria delle strutture comprensiva dell'installazione di un impianto fotovoltaico;

Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali



La missione quinta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre i seguenti indirizzi, tratti anche dal programma di mandato:

1. Istituzione di corsi di lingua per i livelli base e per il perfezionamento, creando percorsi comuni tra lingua inglese e strumenti informatici;
2. Rafforzamento dei rapporti tra scuola e biblioteca, ampliando il parco libri e valorizzando la consolidata Mostra del Libro;
3. Organizzazione di manifestazioni culturali e musicali, letture condivise, mostre di pittura e di fotografia, ricercando nuovi spazi dove poter organizzare questi eventi.
4. Semplificazione delle procedure burocratiche a beneficio diretto degli organizzatori di attività e manifestazioni;

Missione 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione sesta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero”.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre i seguenti indirizzi, tratti anche dal programma di mandato:

1. Attraverso un puntuale controllo di gestione, creare le condizioni per offrire a tutte le associazioni del paese le stesse opportunità di crescita;
2. Regolamentare e istituire un fondo unico, con il quale finanziare i progetti e le attività di tipo associazionistico;
3. Creare e regolamentare una Consulta delle Associazioni, luogo di confronto fra i rappresentanti di tutte le associazioni cinesi che hanno finalità sportiva, culturale e di volontariato;
4. Realizzazione della nuova tribuna dei campi da tennis e messa in sicurezza dell’area;
5. Apertura del Palazzetto dello sport ad attività extra sportive;
6. Rinnovo e messa in sicurezza del Palazzetto dello sport;
7. Messa in sicurezza e sistemazione degli ex-spogliatoi della A.P. Vigor;
8. Ampliamento dell’offerta sportiva del Polo Sportivo con nuove discipline, come il calcetto;



Missione 7 – Turismo

La missione settima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento di attività e servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre i seguenti indirizzi, tratti anche dal programma di mandato:

1. Migliorare le connessioni del Parco dei Laghi di Cinto con gli altri itinerari turistici, integrando le opportunità produttive con l’inserimento di nuova offerta commerciale;
1. Promozione delle nostre eccellenze del turismo rurale all’interno dei circuiti ad esso dedicati;
2. Valorizzazione dell’ex Mulino, che tornerà a essere un punto centrale del sistema culturale, associazionistico e paesaggistico del Comune;

Missione 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione ottava viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa”.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre i seguenti indirizzi, tratti anche dal programma di mandato:

1. Realizzazione del P.A.T. (Piano di Assetto del Territorio), valorizzando i punti di forza del Comune e progettando la crescita e lo sviluppo dei prossimi 20 anni;
2. Revisione del regolamento edilizio per migliorarlo e in collaborazione con i comuni limitrofi;
3. Eliminare gli sprechi attraverso studi di fattibilità preliminari che permettano di realizzare opere sostenibili e utili dal punto di vista economico, ambientale e tecnico.

Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:



“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell’ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall’inquinamento del suolo, dell’acqua e dell’aria.

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l’igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre i seguenti indirizzi, tratti anche dal programma di mandato:

1. Diffusione delle buone pratiche per la salute attraverso l’adesione alla rete “Città sane”;
2. Nascita di Gruppi di Acquisto che permettano di abbassare notevolmente i costi per l’installazione degli impianti e per il rinnovamento delle finiture delle abitazioni private.

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

La missione decima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità”.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre i seguenti indirizzi, tratti anche dal programma di mandato:

1. Messa in sicurezza di Piazza San Biagio, comprensiva di connessione alla rete ciclopedonale, eliminazione delle barriere architettoniche e aumento del verde pubblico;
2. Centro Polifunzionale “Stefanuto”: miglioramento dell’attuale struttura, rendendola efficiente dal punto di vista energetico e migliorando gli spazi per le attività;
3. Messa in sicurezza delle strade non illuminate del Comune attraverso la segnaletica stradale rifrangente (orizzontale);
4. Completamento dei lavori e messa in sicurezza di Via Zamper, Via Piave, Via IV Novembre, Via Risorgimento, Via Pacinotti, Via Bandida e Via Venezia;
5. Completamento della pista ciclabile sulla SP 251 dall’incrocio di via Basedat fino al confine comunale;
6. Realizzazione del percorso ciclabile del Lemene e dei Laghi di Cinto / Bando, nonché della pista ciclabile di Via Portogruaro fra Via Venezia e Via Banduzzo.
7. Trasporti: apertura di un tavolo di confronto con ATAP e ATVO per ampliare l’offerta locale a beneficio dei residenti;
8. Parcheggi di sosta rapida in via Roma a vantaggio della rete dei commercianti locali, intercettando in modo efficace i visitatori occasionali
9. Messa in sicurezza dell’incrocio fra Via Roma e Via Umberto Grandis;



10. Messa in sicurezza della SP 251, in particolare in Via Roma e in Via Portogruaro;
11. Miglioramento della rete di illuminazione della SM251;
12. Sistemazione di gran parte delle strade bianche del comune e manutenzione straordinaria della segnaletica orizzontale per mettere in sicurezza le strade comunali;

Missione 11 – Soccorso civile

La missione undicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile”.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre i seguenti indirizzi, tratti anche dal programma di mandato:

1. Proseguire la collaborazione con la Protezione Civile per garantirle gli strumenti e il sostegno istituzionale di cui ha bisogno.

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione dodicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia”.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre i seguenti indirizzi, tratti anche dal programma di mandato:

1. Completamento del Centro Servizi per Anziani non autosufficienti (CSA);
2. Attivazione di una convenzione per fornire servizi rivolti nello specifico alle fasce più deboli della popolazione;
3. Collaborazione con l’ULSS e le associazioni per affrontare le criticità più importanti, fra cui le dipendenze, la demenza senile e le disabilità;
4. Introduzione e potenziamento del servizio di assistenza domiciliare per anziani e inabili;
5. Aumento delle opportunità per gli anziani, integrando corsi di attività motoria e di natura culturale in collaborazione con l’Università della Terza Età;
6. Creare un "Archivio cittadino della conoscenza", mappando le competenze, artigiane e non, nell’ottica di proteggere le tradizioni, tramandarle, divulgarle e renderle condivisibili.
7. Promozione degli asili nido familiari;



8. Connettività gratuita ad internet (Wi-Fi libero) nelle aree centrali del Paese;
9. Tutela del Centro Prelievi, rafforzandone la struttura e il personale;
10. Progetti dedicati all’inserimento lavorativo, alle attività di volontariato e alla riqualificazione professionale da finanziare con fondi regionali, statali ed europei;
11. Lancio del progetto “Orti urbani”, con possibilità per privati, associazioni ed enti di prendere in affidamento della terra da coltivare, garantendo loro strumenti e formazione;

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività

La missione quattordicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell’artigianato, dell’industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l’innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività”.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre i seguenti indirizzi, tratti anche dal programma di mandato:

1. Dialogo costante con le categorie economiche e con le parti sociali per condividere le strategie di sviluppo del Comune e del territorio;
2. Promozione delle tecnologie informatiche, portando sul web le imprese del territorio e creando un mercato telematico delle opportunità e della domanda/offerta;
3. Collaborazione con le imprese per accedere a finanziamenti e a programmi di sviluppo attraverso i canali regionali, nazionali ed europei;
4. Insediamento di nuove imprese attraverso una politica fiscale mirata e attraverso la valorizzazione della collaborazione tra pubblico e privato;
5. Istituzione mercato a km Zero per generare nuove opportunità per i produttori locali del settore primario;
6. Inserimento del Parco dei Laghi nelle reti nazionali ed europee affinché possa diventare un volano per la crescita del Paese, del turismo e della ristorazione.

Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

La missione quindicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell’occupazione e dell’inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l’orientamento professionale.



Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale”.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre i seguenti indirizzi, tratti anche dal programma di mandato:

1. Promozione di progetti dedicati all'inserimento lavorativo, alle attività di volontariato e alla riqualificazione professionale da finanziare con fondi regionali, statali ed europei;

Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

La missione sedicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre i seguenti indirizzi, tratti anche dal programma di mandato:

1. Promozione della Riforma della Politica Agricola Europea, riguardo le risorse finanziarie a disposizione degli imprenditori agricoli e le novità introdotte dalla riforma in merito a pagamenti diretti, etc.;
2. Elaborazione di un sistema efficace di gestione delle acque e di seminazione/piantumazione delle colture, coinvolgendo le Università e i Consorzi;
3. Accesso facilitato per gli imprenditori agricoli del nostro Comune ai bandi e alle misure speciali che rientrano nella cosiddetta PAC (Politica Agricola Comune);
4. Creazione di un vivaio di pianura finalizzato alla produzione delle piante necessarie alla manutenzione delle aree pubbliche, finanziato con fondi europei;
5. Diffusione dei servizi di formazione sulle tecniche di produzione sostenibili e sulla gestione d'impresa per favorire l'imprenditorialità verde e giovanile.

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

La missione diciassettesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche”.



A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre i seguenti indirizzi, tratti anche dal programma di mandato:

1. Redazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES);
2. Attuazione di politiche di efficienza e risparmio energetico;

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

La missione ventesima viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.
Non comprende il fondo pluriennale vincolato”.*

Per tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico ma è evidente la necessità di adempiere correttamente alle prescrizioni dei nuovi principi contabili con l'obiettivo di salvaguardare gli equilibri economici dell'ente costantemente e con lo sguardo rivolto agli esercizi futuri.

Missione 50 – Debito pubblico

La missione cinquantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie”.

Per tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico ma è evidente la linea di condotta: il contenimento dell'indebitamento.

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie

La missione sessantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità”.



Per tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico. La strategia è comunque evidente: non farvi ricorso, anche attraverso un'efficace programmazione contabile. Per quanto possibile, si cercherà inoltre di reperire quante più fonti di finanziamento dagli enti superiori, quali la Regione, lo Stato e l'Unione Europea.

Missione 99 – Servizi per conto terzi

La missione novantanovesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale”.

A tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico.

Modalità di rendicontazione di fine mandato del proprio operato da parte dell'Amministrazione comunale

La modalità di rendicontazione deve rivolgersi all'insieme della programmazione dell'ente costituendone il momento di chiusura logico. Quindi non si limiterà all'osservazione del solo profilo economico-finanziario (rendiconto di gestione), ma si occuperà di tutta l'attività dell'ente.

In merito al profilo della valutazione cosiddetta in itinere, che comprende le attività di monitoraggio sullo stato di attuazione delle linee strategiche, è lo stesso principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio a stabilire: *“Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria...”*, tenuto conto che gli effetti economico-finanziari propriamente detti delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella Sezione Operativa (infra) del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Infine, *“si considerano momenti conclusivi dell'attività di controllo strategico la redazione e la pubblicazione, nel sito istituzionale dell'ente, della relazione di fine mandato, di cui all'art. 4 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 149 contenente la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte nel periodo di governo dell'ente”.*

Da un punto di vista economico-finanziario, la rilevazione dei risultati della gestione è dimostrata annualmente dal rendiconto di gestione, comprendente il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio. Al rendiconto va allegata una relazione illustrativa della Giunta sull'andamento della gestione finanziaria e patrimoniale e sui fatti economicamente rilevanti verificatisi nell'esercizio. Nella relazione sono espresse valutazioni di efficacia dell'azione condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, e sugli scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni.



Sotto uno specifico profilo gestionale, il rendiconto di gestione viene schematizzato mediante la predisposizione di modelli riassuntivi ed esemplificativi sul raggiungimento degli obiettivi dell'ente, al fine di ampliare le informazioni fornite al Consiglio e alla cittadinanza sull'attività svolta e fornire uno strumento di orientamento e di guida al processo decisionale di programmazione e valutazione dei risultati conseguiti.

Nella fase di rendicontazione deve essere annoverata anche la relazione sulla performance, ovvero quel documento previsto dall'art. 10 del d.lgs. 150/2009 da adottare entro il 30 giugno che "evidenzia a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi ed individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti ed il bilancio di genere realizzato".

La Relazione avrà ad oggetto la performance dell'ente nel suo complesso.

Nella Relazione diventa centrale la realizzazione dell'analisi degli scostamenti, con report periodici che consentano un aggiornamento costante del Piano della performance.

Una forma di rendicontazione "indiretta" viene assolta dalla funzione informativa realizzata con l'implementazione del portale istituzionale del comune.

L'aggiornamento dei siti e delle informazioni da esso veicolate a tutti gli utenti esterni non solo rappresenta un adempimento agli obblighi previsti dalla normativa sulla trasparenza (sistematizzata nel d.lgs. 14 marzo 2013, n.33), ma assume valenza strategica nel momento in cui i canali di comunicazione delle attività istituzionali con risvolti significativi per i cittadini e gli operatori economici del territorio, realizzati in modo mirato ed efficace, siano in grado di attivare modalità di partecipazione e di confronto.



II) SEZIONE OPERATIVA

Premessa

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Devono essere analizzati i seguenti principali aspetti:



- per la parte entrata occorre effettuare una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- per la parte spesa occorre partire da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate.

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

PARTE 1

a) *La programmazione nazionale e locale*

Obiettivi individuati dal Governo nei documenti di programmazione nazionale.

Il Documento di economia e finanza (DEF), previsto dalla Legge 7 aprile 2011 n. 39, viene presentato alle Camere entro il 10 aprile di ogni anno. E' il principale strumento della programmazione economico-finanziaria in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine. Viene proposto dal Governo e approvato dal Parlamento.

La "Nota di aggiornamento" viene presentata alle Camere entro il 20 settembre di ogni anno per aggiornare le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore stabilità e affidabilità delle informazioni disponibili sull'andamento del quadro macroeconomico. Il documento contiene l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, le osservazioni e le eventuali modifiche e integrazioni del DEF in relazione alle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea relative al Programma di stabilità e al Programma nazionale di riforma.

La Legge di Stabilità rappresenta il principale strumento di attuazione degli obiettivi programmatici definiti dal Governo e, insieme alla legge di bilancio, costituisce la manovra di finanza pubblica. Il disegno di legge di stabilità viene presentato in Parlamento entro il 15 ottobre e contiene le norme dirette a realizzare gli adeguamenti alla legislazione vigente necessari ad assicurare gli effetti finanziari che consentono il raggiungimento degli obiettivi programmatici nel triennio ricompreso nel bilancio pluriennale. Sono escluse dal suo contenuto le norme a carattere ordinamentale o organizzatorio, le norme di delega nonché quelle relative ad interventi di natura localistica o micro settoriale. E' allegato alla Legge di Stabilità un prospetto riepilogativo degli effetti triennali sui saldi di finanza pubblica derivanti dalla manovra. Accompagna la Legge di Stabilità una nota tecnico-illustrativa di raccordo tra il disegno di legge di bilancio presentato alle Camere e il conto economico delle pubbliche amministrazioni che espone i contenuti della manovra, i suoi effetti sui saldi di finanza pubblica, i criteri utilizzati per la quantificazione degli stessi.

Per quanto concerne la Legge di Stabilità 2017, di seguito si trascrive il Comunicato emesso da Anci a seguito dell'audizione del 4 novembre 2016:

Della legge di bilancio "diamo una valutazione positiva, non ci sono tagli e vi è un miglioramento dei saldi: un miliardo di euro per la liquidità e circa 2 miliardi per altri interventi. Il problema è che una parte rilevante di questa disponibilità è indivisa tra comuni, città metropolitane province e le regioni" e viene ripartita entro il 31 gennaio. Si deve "tenere conto che non è possibile per tutti i Comuni e soprattutto per le città metropolitane



presentare i bilanci entro il 28 febbraio. Occorre quindi 'eliminare' la norma "inserita inopinatamente con legge dello Stato e spostare la data per approvare i bilanci al 31 marzo". Lo ha detto il presidente del Consiglio Nazionale Anci, Enzo Bianco, intervenendo all'audizione davanti le commissioni congiunte di Camera e Senato che hanno ascoltato il sindaco di Catania sulla Legge di stabilità, con il suo collega di Livorno, Filippo Nogarini.

Bianco, dopo aver rivendicato che i Comuni hanno "contribuito dal 2010 in modo particolarmente rilevante al risanamento dei conti pubblici - 13,5 miliardi di euro, in proporzione superiore a qualunque altra articolazione territoriale della Repubblica" - ha indicato alcuni correttivi prioritari secondo la valutazione dei sindaci.

Le richieste dell'Anici riguardano gli utilizzi degli avanzi di gestione per alleggerire il peso del debito e l'invito ad una riflessione più ampia per attivare da subito risorse per le spese in conto capitale. Per quanto riguarda, invece, le Città Metropolitane viene auspicata l'approvazione di ulteriori e straordinarie misure che consentano anche per il 2017 di chiudere i loro bilanci in modo ordinato e sostenibile. Sulla normativa degli enti in dissesto e predissesto, oggetto di un confronto coi ministeri dell'Economia e dell'Interno, l'associazione si augura che le proposte già concordate vengano recepite nel ddl Bilancio 2017 trovando spazio nel corso dell'esame parlamentare, anche su impulso del Governo. Infine, Bianco ha ribadito la necessità di "semplificazioni, ordinamentali e contabili, che i Comuni attendono ormai da troppo tempo, e di ripristinare il percorso condiviso per la perequazione delle risorse comunali, che viene di fatto abolito dall'articolo 64".

Quanto alle misure necessarie per consolidare il trend di crescita degli investimenti, Anci chiede di mantenere per le fusioni di Comuni l'esclusione per un periodo di cinque anni dall'anno di istituzione, dagli obblighi di rispetto del saldo; e d'altro canto di neutralizzare l'impatto delle nuove regole finanziarie sui Comuni fino a 1.000 abitanti che fino al 2015 erano esclusi dagli obblighi del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, e che dal 2016 si sono confrontati per la prima volta con il nuovo saldo di competenza.

In merito alla ristrutturazione del debito, le richieste principali riguardano la sospensione delle rate di mutuo per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti con elevata incidenza del debito sul complesso delle entrate correnti; e l'estensione ai comuni dell'efficacia dell'art.45 del dl 66/2014 concernente la ristrutturazione del debito accordata alle Regioni. Nel suo intervento, il sindaco di Livorno Nogarini si è soffermato innanzitutto sulle partite finanziarie aperte, reiterando la richiesta dell'associazione di procedere al ristoro delle spese per il funzionamento degli Uffici giudiziari; e di dare soluzione al taglio subito nel 2015 da circa 2 mila comuni – in prevalenza piccoli e piccolissimi – a causa della differenza fra gettito stimato da terreni agricoli in territori montani e collinari già esenti da IMU e il gettito effettivo.

Altra questione sottolineata da Anci è quella della necessità di integrare le risorse a favore dei Comuni che sono risultati seriamente penalizzati dalle elaborazioni delle stime nella fase di passaggio dall'ICI e all'IMU: 65 ml a decorrere dal 2017 e di 330 ml a titolo di arretrati in 10 rate annuali.

Si ritiene, inoltre di dover evidenziare le richieste ANICI in materia di semplificazione, anche con riferimento ai piccoli comuni, che di seguito si riportano:

MISURE PER LA SEMPLIFICAZIONE CONTABILE ED AMMINISTRATIVA

Le semplificazioni contabili ed ordinamentali sono un fattore di sviluppo. Negli ultimi anni il tema ha registrato significative convergenze con le forze parlamentari e con il Governo, ma non ha trovato uno sbocco normativo all'altezza delle attese.

La semplificazione amministrativa e contabile va considerata invece come una priorità sotto il profilo dell'economicità dell'azione pubblica locale, perché consente, da un lato, di ridefinire le scelte locali in funzione di vincoli finanziari di carattere generale e non sulla base di un insieme



scoordinato di proibizioni e permessi e, dall'altro, di orientare su attività di merito risorse umane e materiali oggi impiegate in rendicontazioni, verifiche ed elaborazione di documenti ripetitivi e inessenziali. E' dunque ora di assumere consapevolezza del fatto che la semplificazione non è un'operazione di mera razionalizzazione ma di "liberazione" di energie e risorse a tutto vantaggio della ripresa e della competitività delle amministrazioni locali.

E' ora di considerare dunque ammissibili, anche nella struttura della legge di bilancio, le proposte dell'ANCI in materia, ovvero di impegnarsi a farle proprie attraverso altro idoneo strumento normativo, con tempi certi e celeri di approvazione. Si tratta di abrogazioni di norme ordinamentali e contabili anacronistiche rispetto alle nuove regole del patto di stabilità, di una revisione organica della disciplina dei revisori dei conti, di accesso alle banche dati gratuito per il personale della polizia locale, etc.

Razionalizzazione delle comunicazioni contabili

Le comunicazioni obbligatorie gravanti sugli enti locali hanno assunto dimensioni abnormi per effetto di una normativa fortemente vincolistica e non coordinata. L'aggravio in termini di costi e di impiego di professionalità qualificate nelle diverse articolazioni degli uffici locali determina un disagio crescente e aggravato dalla scarsità di personale e di mezzi in particolare per ciò che riguarda i Comuni di minore dimensione. Le proposte mirano ad assicurare che tutte le informazioni contabili obbligatorie e quelle extra-contabili confluiscono nella Banca dati Unica delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), nonché ad istituire il divieto di ulteriori richieste di informazioni agli enti locali già contenute nella banca medesima.

a) Armonizzazione contabile.

Adeguamenti normativi: il set di proposte mira a perfezionare alcune criticità procedurali riscontrate in fase di prima applicazione dell'armonizzazione contabile. In particolare si ritiene necessario: - prevedere modalità di accertamento dei contributi a rendicontazione che tengano conto dell'effettiva esigibilità delle spese sostenute dall'ente, indipendente dalle modalità di contabilizzazione dell'ente erogante. - Ridisegnare le scadenze e le modalità di alcuni adempimenti connessi al ciclo di bilancio (spostamento dei termini di presentazione del DUP, della salvaguardia degli equilibri di bilancio e della presentazione del conto economico e del conto del patrimonio).

b) Semplificazioni per i piccoli Comuni

- abrogare l'obbligo di presentazione del DUP, che – pur nella sua versione semplificata già prevista per i Comuni di minore dimensione demografica – richiede uno sforzo eccessivo per le amministrazioni più piccole. L'obiettivo della programmazione pluriennale appare già garantito in questi casi dalla dimensione pluriennale del bilancio di previsione; 14

- adottare un modello semplificato del piano dei conti integrato, garantendo comunque la rilevazione degli elementi minimi necessari per il consolidamento dei conti pubblici;

- escludere gli enti minori da taluni adempimenti relativi al controllo di gestione (art. 196 TUEL) nonché alla redazione di documenti contabili di maggiore complessità (conto economico e stato patrimoniale, rispettivamente artt. 229 e 230 TUEL, di ben scarsa rilevanza, considerando la dimensione economica ridotta della platea dei Comuni interessati, ai fini dei controlli sostanziali sulla gestione. di bilancio di un piccolo comune.

- escludere l'obbligo di affidare il servizio di tesoreria mediante gara. La situazione di crisi dei servizi di tesoreria nei piccoli comuni sta assumendo dimensioni sempre più preoccupanti. La norma proposta permette di semplificare gli affidamenti del servizio – nelle more di una più organica riforma – nei casi di scarsa presenza di istituti bancari sul territorio.

**b) Indirizzi in materia di tributi e tariffe sui servizi**

Per i vari servizi, al momento si conferma il gettito prodotto dalle aliquote e tariffe in essere.

In ordine a favorire le fasce più deboli della popolazione e a creare una equità di compartecipazione al costo dei servizi, l'Amministrazione sta istituendo l'applicazione di alcune tariffe sulla base delle fasce di reddito ISEE. Nel contempo, si prevedono nel medio-lungo termine opportune politiche di riduzione dei costi, finalizzati a contenere gli effetti inflazionistici delle tariffe in essere, favorire l'accesso ai servizi a domanda individuale e ampliare il parco servizi offerto alla popolazione.

c) Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per finanziamento investimenti

Nel triennio, l'indirizzo primario è quello di non ricorrere all'indebitamento.

d) Quadro generale degli impieghi per missioni

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dall'Amministrazione.

Le attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate.

L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il bisogno richiesto dal normale funzionamento degli uffici e servizi comunali è generalmente indicato come spesa corrente. Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi del lavoro, le imposte e tasse, l'acquisto di beni di consumo, l'utilizzo di beni di terzi, gli interessi passivi, i trasferimenti correnti e gli oneri straordinari della gestione corrente.

Nel triennio 2018/2020 verrà garantita l'attività istituzionale dell'Ente e i programmi dell'Amministrazione, orientate al mantenimento e qualificazione dei servizi, nonché alla loro espansione qualora si dovesse pervenire a miglioramenti dell'efficienza e riorganizzazioni capaci di recuperare risorse.

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di competenza

Codice missione	ANNO 2018				ANNO 2019				ANNO 2020			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	695.130,40	55.000,00	0,00	750.130,40	691.331,30	185.018,00	0,00	876.349,30	690.783,76	1.005.500,00	0,00	1.696.283,76



2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	50.923,04	0,00	0,00	50.923,04	51.223,04	0,00	0,00	51.223,04	51.723,04	0,00	0,00	51.723,04
4	195.870,35	2.500,00	0,00	198.370,35	194.094,07	399.000,00	0,00	593.094,07	192.227,74	1.124.330,00	0,00	1.316.557,74
5	45.818,42	0,00	0,00	45.818,42	47.318,42	0,00	0,00	47.318,42	47.318,42	0,00	0,00	47.318,42
6	55.100,00	0,00	0,00	55.100,00	55.100,00	320.000,00	0,00	375.100,00	55.100,00	0,00	0,00	55.100,00
7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	360,00	2.600,00	0,00	2.960,00	360,00	3.000,00	0,00	3.360,00	360,00	2.600,00	0,00	2.960,00
9	311.420,40	25.000,00	0,00	336.420,40	310.973,04	0,00	0,00	310.973,04	310.501,31	0,00	0,00	310.501,31
10	176.809,25	819.600,00	0,00	996.409,25	174.000,79	485.000,00	0,00	659.000,79	171.450,11	27.000,00	0,00	198.450,11
11	1.200,00	0,00	0,00	1.200,00	1.200,00	0,00	0,00	1.200,00	1.200,00	0,00	0,00	1.200,00
12	221.555,20	0,00	0,00	221.555,20	220.220,86	0,00	0,00	220.220,86	220.184,50	0,00	0,00	220.184,50
13	3.134,00	0,00	0,00	3.134,00	3.134,00	0,00	0,00	3.134,00	3.134,00	0,00	0,00	3.134,00
14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	80.561,02	0,00	0,00	80.561,02	80.773,73	0,00	0,00	80.773,73	79.358,80	0,00	0,00	79.358,80
50	0,00	0,00	99.630,92	99.630,92	0,00	0,00	104.840,75	104.840,75	0,00	0,00	109.228,32	109.228,32
60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	0,00	0,00	874.883,64	874.883,64	0,00	0,00	874.883,64	874.883,64	0,00	0,00	874.633,60	874.633,60
TOTALI:	1.837.882,08	904.700,00	974.514,56	3.717.096,64	1.829.729,25	1.392.018,00	979.724,39	4.201.471,64	1.823.341,68	2.159.430,00	983.861,92	4.966.633,60

**QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE****Gestione di cassa**

Codice missione	ANNO 2018			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	907.336,11	156.130,20	0,00	1.063.466,31
2	0,00	0,00	0,00	0,00
3	69.939,47	0,00	0,00	69.939,47
4	244.408,77	3.128,45	0,00	247.537,22
5	55.493,97	0,00	0,00	55.493,97
6	72.047,79	4.739,79	0,00	76.787,58
7	0,00	0,00	0,00	0,00
8	9.042,24	17.600,00	0,00	26.642,24
9	318.238,82	29.087,00	0,00	347.325,82
10	215.763,94	857.171,49	0,00	1.072.935,43
11	1.330,01	0,00	0,00	1.330,01
12	232.875,24	0,00	0,00	232.875,24
13	4.552,53	0,00	0,00	4.552,53
14	0,00	0,00	0,00	0,00
20	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00
50	0,00	0,00	152.557,21	152.557,21
60	0,00	0,00	0,00	0,00
99	0,00	0,00	1.067.669,44	1.067.669,44
TOTALI:	2.181.028,89	1.067.856,93	1.220.226,65	4.469.112,47



- e) *Parte spesa: redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate, delle risorse umane e strumentali ad esse destinate e degli obiettivi annuali*

MISSIONE 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Vengono previsti in questa missione i seguenti programmi:

- organi istituzionali
- segreteria generale
- gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
- gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
- gestione dei beni demaniali e patrimoniali
- ufficio tecnico
- elezioni e consultazioni popolari - anagrafe e stato civile
- statistica e sistemi informativi
- assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
- risorse umane
- altri servizi generali

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Assicurare il regolare funzionamento degli organi istituzionali, la promozione e valorizzazione di accordi, collaborazioni, interventi organizzativi a livello intercomunale, mediante l'ottimizzazione degli acquisti di beni, servizi e lavori mediante sistemi centralizzati ai sensi di legge. Nel corso del triennio 2018/2020, l'Amministrazione si impegnerà a completare l'iter per il passaggio al Friuli Venezia Giulia, nel rispetto della volontà espressa dai cittadini.

Nell'ambito della partecipazione civica, si promuoverà la nascita di Commissioni civiche per approfondire materie e fornire suggerimenti e pareri.

Il tema dell'Associazionismo intercomunale, da tempo al centro del dibattito politico istituzionale, ha registrato un notevole impulso a partire dal D.L. 78/2010 e successivi interventi normativi che hanno posto a carico dei Comuni di ridotte dimensioni demografiche, l'obbligo dell'esercizio in forma associata di tutte le funzioni fondamentali, tramite Unioni di Comuni e Convenzioni, ora prorogato fino al 31.12.2018. In quest'ottica l'Ente si impegnerà a partecipare alle iniziative riguardanti gli studi di fattibilità per il decentramento amministrativo e sarà parte attiva nei processi di convenzionamento.

Assicurare lo svolgimento delle attività di segreteria a supporto degli organi, ottimizzazione delle attività di pubblicazione sul sito comunale "amministrazione trasparente", attenzione particolare ai rischi anticorruzione con il rispetto e aggiornamento del piano, potenziamento del pacchetto



assicurativo dell'ente, in virtù del nuovo incarico di brokeraggio. La gestione sarà rivolta alla ricerca di una sempre maggiore deburocratizzazione e “snellimento burocratico”, favorendo l’informatizzazione delle procedure.

Si favorirà l’ampliamento di un servizio di Sportello Amico, grazie al quale sarà possibile ottenere alcuni preziosi servizi. Lo Sportello sarà il punto di primo contatto con gli Uffici del Comune, nonché uno strumento attraverso il quale compilare facilmente la documentazione e richiedere informazioni sia in merito ai bandi esistenti per le associazioni e per le attività produttive, sia in merito allo stato delle pratiche in corso.

Regolare funzionamento delle attività del servizio finanziario e di ragioneria, con la puntuale registrazione delle operazioni contabili, la regolarità dei pagamenti e delle incombenze relative al patto di stabilità e del nuovo equilibrio di finanza nonché alle altre numerose scadenze di legge. Nell'ambito del servizio di contabilità si proseguirà nell'applicazione dei nuovi principi contabili di cui al D.Lgs. 118/2011 e del D.Lgs. 126/2014, attuando una programmazione economica finanziaria secondo la nuova normativa contabile e i nuovi equilibri di pareggio di finanza. Nella sfera del controllo di gestione, si monitorerà l’andamento delle entrate finali e delle spese finali.

Regolare funzionamento del servizio di Economato per le minute spese e per le attività di cassa, come previsto dal regolamento di contabilità.

Regolare attività dell'ufficio tributi nell'aggiornamento delle banche dati, previsione di accertamenti tributari per il contrasto dell'evasione. Studio di aliquote al fine di favorire le fasce più deboli della popolazione, costruendo una banca dati del contribuente con reddito Isee. Grazie alla digitalizzazione dei regolamenti e alla costituzione dello Sportello Amico, si faciliterà l’accesso ai servizi fiscali.

Regolare svolgimento delle attività degli uffici demografici e delle consultazioni elettorali.

Assicurare il funzionamento dell'ufficio del personale, nel rispetto dei CCNL e CCDI vigenti nell'ente, nonché il monitoraggio della spesa di personale ed i limiti ivi previsti. Assicurazione delle formazioni del personale dipendente, nei limiti delle risorse ad essa destinabili.

Apporre particolare attenzione alle attività dell’ufficio tecnico nell’ambito della progettazione.

Tra le spese d’investimento, si cercheranno nuovi finanziamenti al fine di realizzare le opere contenute nel piano triennale delle opere. Si conferma che la realizzazione del progetto denominato “Abbattimento delle barriere architettoniche del Centro Culturale “G.Stefanuto”, già presente anche nel programma di inizio mandato, verrà ulteriormente completata con interventi di miglioramento ed adeguamento sismico nelle annualità successive, in base alla possibilità di reperire ulteriori fonti di finanziamento regionali o europei.

Risorse umane da impiegare

In sintonia con l’elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica che sarà approvata con atto di Giunta comunale e successivi aggiornamenti, attualmente in servizio o previste nel piano assunzioni.

Risorse strumentali da utilizzare

In sintonia con l’elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione ai vari servizi interessati così come risulta, in modo analitico, nell’inventario dei beni del comune.

**Investimenti**

Nella programmazione triennale degli investimenti, è stata inserita nel 2019 l'opera per il Rafforzamento e miglioramento sismico del Centro Culturale G. Stefanuto.

**Spesa prevista per la realizzazione della missione:
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione**

ANNO 2018				ANNO 2019				ANNO 2020			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
695.130,40	55.000,00		750.130,40	691.331,30	185.018,00		876.349,30	690.783,76	1.005.500,00		1.696.283,76
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
907.336,11	156.130,20		1.063.466,31								

Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza

Vengono previsti in questa missione i seguenti programmi:

- polizia locale e amministrativa
- sistema integrato di sicurezza urbana

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Assicurare il regolare svolgimento delle attività di polizia locale, commerciale ed amministrativa in modo particolare il servizio di vigilanza stradale e del territorio, compreso il controllo del rispetto dei regolamenti comunali di polizia urbana e rurale.

L'obiettivo sarà di offrire alla cittadinanza servizi qualitativamente migliori in termini di rapporto costi-benefici attraverso la trasformazione della modalità di gestione dei diversi servizi e l'analisi della forma associativa in essere, prevedendo la possibilità di ampliare la convenzione di polizia municipale con l'introduzione di altri comuni limitrofi.



Nel corso del triennio 2018/2020, l'Amministrazione garantirà l'installazione, nei luoghi più sensibili del Comune tra i quali il polo sportivo e il cimitero, di una rete di videosorveglianza per dissuadere e per identificare gli eventuali trasgressori.

Risorse umane da impiegare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica che sarà approvata con atto di Giunta comunale e successivi aggiornamenti, attualmente in servizio o previste nel piano assunzioni.

Risorse strumentali da utilizzare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione ai vari servizi interessati così come risulta, in modo analitico, nell'inventario dei beni del comune.

Investimenti

Si rinvia alla programmazione triennale degli investimenti.

Spesa prevista per la realizzazione della missione: 3 Ordine pubblico e sicurezza

ANNO 2018				ANNO 2019				ANNO 2020			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
50.923,04			50.923,04	51.223,04			51.223,04	51.723,04			51.723,04
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
69.939,47			69.939,47								

MISSIONE 04: Istruzione e diritto allo studio



Vengono previsti in questa missione i seguenti programmi:

- istruzione prescolastica
- altri ordini di istruzione
- servizi ausiliari all'istruzione.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Servizi di supporto istituzionale dell'attività didattica nelle scuole di istruzione primaria e secondaria di primo grado, sostegno di iniziative per il miglioramento del servizio educativo e per consolidare e/o ampliare l'offerta formativa. Svolgimento del servizio di attività integrative e di completamento dell'insegnamento. Cooperazione con l'Istituto scolastico e i Comuni del comprensorio, al fine di attuare delle buone prassi per migliorare locali e servizi scolastici. Analisi costi – benefici dei servizi di mensa scolastica e di trasporto scolastico al fine del miglioramento del livello qualitativo e quantitativo dei servizi garantiti, anche attraverso l'analisi di nuove modalità di gestione dei diversi servizi.

Adempimenti connessi con il diritto allo studio al fine del riconoscimento di incentivi con borse di studio ad alunni meritevoli.

Istituzione di nuovi servizi a domanda individuale rivolti alle famiglie ed efficientamento degli spazi esistenti al fine di migliorare i flussi di traffico in particolare della zona adiacente alle scuole.

Collaborazione con istituti scolastici e università per lo svolgimento di stage presso le strutture comunali.

Verrà posta particolare attenzione all'edilizia scolastica per tutelare sicurezza agli alunni e agli operatori - sia nei momenti di lezione che nei momenti di gioco - attraverso il miglioramento degli spazi e degli strumenti di gioco, nonché attraverso la manutenzione delle strutture. Per tali ragioni nel triennio 2018/2020 verrà garantita adeguata copertura per la realizzazione di progetti per l'adeguamento degli impianti e locali scolastici.

È recentemente terminata, la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 19,68 KWP presso la mensa scolastica sita in via Torino, n. 2. Per il triennio 2018/2020 si cercheranno dei finanziamenti per la copertura finanziaria dell'intervento "Efficientamento energetico Istituto Comprensivo "I.Nievo"".

Risorse umane da impiegare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica che sarà approvata con atto di Giunta comunale e successivi aggiornamenti, attualmente in servizio o previste nel piano assunzioni..

Risorse strumentali da utilizzare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione ai vari servizi interessati così come risulta, in modo analitico, nell'inventario dei beni del comune.

**Investimenti**

Si rinvia alla programmazione triennale degli investimenti, in cui vi è inserita l'opera di Efficientamento energetico dell'istituto comprensivo Ippolito Nievo per € 399.000,00 nel 2019 e l'adeguamento sismico alla Scuola Primaria Pascoli per € 1.124.330,00 nel 2020.

**Spesa prevista per la realizzazione della missione:
4 Istruzione e diritto allo studio**

ANNO 2018				ANNO 2019				ANNO 2020			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
195.870,35	2.500,00		198.370,35	194.094,07	399.000,00		593.094,07	192.227,74	1.124.330,00		1.316.557,74
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
244.408,77	3.128,45		247.537,22								

MISSIONE 05: Valorizzazione beni e attività culturali

Viene previsto in questa missione il seguente programma:
- attività culturali e interventi diversi nel settore culturale.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Assicurare il mantenimento delle attività della biblioteca comunale con l'incremento del patrimonio librario e l'organizzazione di iniziative che promuovono la lettura. Collaborazione con le scuole e altre associazioni convenzionate, con programmi didattici dedicati quali le letture animate, laboratori e progetti formativi, organizzazione di eventi culturali anche finalizzati alla promozione della cultura e della valorizzazione dell'identità Cintese. Sostegno alle associazioni locali e collaborazione nelle loro iniziative di carattere culturale al fine di rilanciare gli eventi e le strutture comunali.



Nel triennio 2018/2020, si promuoverà in special modo la collaborazione tra la Terza età e i bambini, creando un “Archivio cittadino della conoscenza”, mappando le competenze, artigiane e non, nell’ottica di proteggere le tradizioni, tramandarle, divulgarle e renderle condivisibili.

Risorse umane da impiegare

In sintonia con l’elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica che sarà approvata con atto di Giunta comunale e successivi aggiornamenti, attualmente in servizio o previste nel piano assunzioni.

Risorse strumentali da utilizzare

In sintonia con l’elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione ai vari servizi interessati così come risulta, in modo analitico, nell’inventario dei beni del comune.

Investimenti

Si rinvia alla programmazione triennale degli investimenti.

Spesa prevista per la realizzazione della missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

ANNO 2018				ANNO 2019				ANNO 2020			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
45.818,42			45.818,42	47.318,42			47.318,42	47.318,42			47.318,42
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
55.493,97			55.493,97								



MISSIONE 06: Politica giovanile, sport e tempo libero

Vengono previsti in questa missione i seguenti programmi:

- sport e tempo libero;
- giovani.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Promozione e sostegno alle associazioni sportive presenti nel territorio, studiando forme di convenzioni che migliorino qualitativamente il rapporto costo-benefici delle strutture sportive.

Instaurazione fra il Comune e le associazioni di un rapporto solido e duraturo mediante l'istituzione di un Fondo Unico per le Associazioni affinché la distribuzione delle risorse avvenga in modo trasparente e sicuro.

Sviluppo e sostegno di attività in favore dei giovani che li incentivino alla partecipazione attiva alla vita sociale.

Rinnovare le funzionalità del polo sportivo, attraverso la messa a norma degli impianti esistenti, la creazione di nuove strutture e la riorganizzazione degli spazi disponibili in un'ottica di controllo di gestione efficiente e una politica di sviluppo dello sport, in particolare giovanile, efficace. In quest'ottica sono state concluse nel corso del 2016 e 2017 le opere di:

- il progetto dell'intervento denominato "Nuova pavimentazione in parquet ed opere accessorie palasport e tribuna prefabbricata".
- il progetto dell'intervento denominato "Realizzazione nuovo campo da calcetto in erba sintetica".
- il progetto dell'intervento "Efficientamento impianti illuminazione palasport e torri faro calcetto e sistemazione ex-spogliatoi calcio".

Risorse umane da impiegare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica che sarà approvata con atto di Giunta comunale e successivi aggiornamenti, attualmente in servizio o previste nel piano assunzioni.

Risorse strumentali da utilizzare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione ai vari servizi interessati così come risulta, in modo analitico, nell'inventario dei beni del comune.

Investimenti



Si rinvia alla programmazione triennale degli investimenti e agli obiettivi soprarichiamati dell'Amministrazione. Si evidenzia per l'anno 2019 la volontà di intervenire con l'adeguamento della zona dei campi da Tennis all'interno del Centro sportivo, attraverso un progetto che renda maggiormente fruibile l'area agli utenti e appetibile il polo per gli investitori e stakeholder privati.

**Spesa prevista per la realizzazione della missione:
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero**

ANNO 2018				ANNO 2019				ANNO 2020			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
55.100,00			55.100,00	55.100,00	320.000,00		375.100,00	55.100,00			55.100,00
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
72.047,79	4.739,79		76.787,58								

MISSIONE 07: Turismo

Viene previsto in questa missione il seguente programma:
- sviluppo e valorizzazione del turismo.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Organizzazione di eventi promozionali dei prodotti del territorio in collaborazione con le associazioni e gli operatori commerciali del territorio. Inserimento del comune all'interno del Distretto Turistico della Venezia Orientale, foriero di opportunità per il commercio e per il turismo.

Nel triennio 2018/2020, l'Amministrazione prevede di:

- Migliorare le connessioni del Parco dei Laghi di Cinto con gli altri itinerari turistici, integrando le opportunità produttive con l'inserimento di nuova offerta commerciale
- Valorizzazione dell'ex Mulino, che tornerà a essere un punto centrale del sistema culturale, associazionistico e paesaggistico del Comune;
- Promozione delle nostre eccellenze del turismo rurale all'interno dei circuiti ad esso dedicati.

Risorse umane da impiegare



In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica che sarà approvata con atto di Giunta comunale e successivi aggiornamenti, attualmente in servizio o previste nel piano assunzioni.

Risorse strumentali da utilizzare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione ai vari servizi interessati così come risulta, in modo analitico, nell'inventario dei beni del comune.

Investimenti

Si rinvia alla programmazione triennale degli investimenti.

MISSIONE 08: Assetto territorio, edilizia abitativa

Vengono previsti in questa missione i seguenti programmi:

- urbanistica e assetto del territorio
- edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico popolare.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Mantenimento e funzionamento del servizio sportello unico per l'edilizia.

Nel corso del triennio 2018/2020, si garantisce la continuazione delle attività preliminari per la realizzazione e l'adozione del P.A.T. (il Piano di Assetto del Territorio), strumento finalizzato a individuare e valorizzare i punti di forza del Comune.

Inoltre nell'ambito degli interventi sull'edilizia residenziale e risparmio energetico, verrà revisionato il Regolamento edilizio e si favorirà la nascita di Gruppi di Acquisto che permettano di abbassare notevolmente i costi per l'installazione degli impianti e per il rinnovamento delle finiture delle abitazioni private.

Risorse umane da impiegare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica che sarà approvata con atto di Giunta comunale e successivi aggiornamenti, attualmente in servizio o previste nel piano assunzioni.

**Risorse strumentali da utilizzare**

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione ai vari servizi interessati così come risulta, in modo analitico, nell'inventario dei beni del comune.

Investimenti

Si rinvia alla programmazione triennale degli investimenti e agli obiettivi soprarichiamati dell'Amministrazione.

**Spesa prevista per la realizzazione della missione:
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa**

ANNO 2018				ANNO 2019				ANNO 2020			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
360,00	2.600,00		2.960,00	360,00	3.000,00		3.360,00	360,00	2.600,00		2.960,00
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
9.042,24	17.600,00		26.642,24								

MISSIONE 09: Sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente

Vengono previsti in questa missione i seguenti programmi:

- difesa del suolo
- tutela, valorizzazione e recupero ambientale
- rifiuti
- servizio idrico integrato.



Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Assicurare il servizio di cattura e ricovero dei cani randagi istituendo forme di incentivazione ad adottare gli stessi.
Mantenimento dei servizi a tutela del verde e dell'ambiente con interventi mirati di derattizzazione e dezanarizzazione.
Ottimizzazione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, analizzando le migliori tecniche di compostaggio al fine di ridurre le spese a carico del cittadino e di trasformare "il rifiuto" da causa di spesa a fonte di risparmio.
Attività di monitoraggio del territorio con la bonifica e la pulizia dei siti nei quali vengono impropriamente abbandonati i rifiuti.
Manutenzione ordinaria e straordinaria, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, delle aree verdi, dei parchi e dei giardini pubblici con lo scopo di renderli sempre perfettamente fruibili all'utenza.
Nel corso del triennio 2018/2020 nell'ambito delle politiche per la tutela del territorio e dell'ambiente, verranno tutelati i siti di interesse nonché sarà favorita la realizzazione di un sistema virtuoso di raccolta delle acque con la collaborazione dei Consorzi di Bonifica.

Risorse umane da impiegare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica che sarà approvata con atto di Giunta comunale e successivi aggiornamenti, attualmente in servizio o previste nel piano assunzioni.

Risorse strumentali da utilizzare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione ai vari servizi interessati così come risulta, in modo analitico, nell'inventario dei beni del comune.

Investimenti

Si rinvia alla programmazione triennale degli investimenti.

Spesa prevista per la realizzazione della missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
-----------	-----------	-----------



Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
311.420,40	25.000,00		336.420,40	310.973,04			310.973,04	310.501,31			310.501,31
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
318.238,82	29.087,00		347.325,82								

MISSIONE 10: Trasporti e diritto alla mobilità

Vengono previsti nella presente missione i seguenti programmi:
- viabilità e infrastrutture stradali.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Ordinaria manutenzione delle strade comunali, programmazione di specifici interventi sulla viabilità, cura della segnaletica stradale sia orizzontale che verticale, ottimizzazione del servizio di illuminazione pubblica con la manutenzione dell'impianto.

Studio di forme di gestione e messa a norma degli impianti di pubblica illuminazione, al fine di attuare politiche di efficienza e risparmio.

Nel corso del triennio 2018/2020, l'Amministrazione garantirà il finanziamento delle attività progettuali e cercherà risorse per avviare quella serie di interventi per uno sviluppo urbano responsabile, quali:

- Messa in sicurezza di Piazza San Biagio, comprensiva di connessione alla rete ciclopedonale, eliminazione delle barriere architettoniche e aumento del verde pubblico;
- Viabilità del centro di Cinto e di Via Roma;
- Politiche energetiche efficienti e sicurezza stradale;
- Interventi idraulici, finanziati da contributo Provinciale.

Risorse umane da impiegare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica che sarà approvata con atto di Giunta comunale e successivi aggiornamenti, attualmente in servizio o previste nel piano assunzioni.

Risorse strumentali da utilizzare



In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione ai vari servizi interessati così come risulta, in modo analitico, nell'inventario dei beni del comune.

Investimenti

Si rinvia alla programmazione triennale degli investimenti. Tra le spese in conto investimento l'intervento per la sicurezza stradale della viabilità, con particolare riferimento alla SM251 e all'intersezione della stessa con via Zamper.

Spesa prevista per la realizzazione della missione: 10 Trasporti e diritto alla mobilità

ANNO 2018				ANNO 2019				ANNO 2020			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
176.809,25	819.600,00		996.409,25	174.000,79	485.000,00		659.000,79	171.450,11	27.000,00		198.450,11
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
215.763,94	857.171,49		1.072.935,43								

MISSIONE 11: Soccorso civile

Viene previsto in questa missione il seguente programma:
-sistema di protezione civile.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Nel triennio 2018/2020, si continuerà con il supporto delle attività del servizio di protezione civile anche con attribuzione di contributi ad associazioni di protezione Civile e garantendo gli strumenti e gli investimenti a sostegno dell'attività ordinaria.

Risorse umane da impiegare



In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica che sarà approvata con atto di Giunta comunale e successivi aggiornamenti, attualmente in servizio o previste nel piano assunzioni.

Risorse strumentali da utilizzare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione ai vari servizi interessati così come risulta, in modo analitico, nell'inventario dei beni del comune.

Investimenti

Si rinvia alla programmazione triennale degli investimenti.

Spesa prevista per la realizzazione della missione: 11 Soccorso civile

ANNO 2018				ANNO 2019				ANNO 2020			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
1.200,00			1.200,00	1.200,00			1.200,00	1.200,00			1.200,00
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
1.330,01			1.330,01								

MISSIONE 12: Politica sociale e famiglia

Vengono previsti in questa missione i seguenti programmi:

- interventi per l'infanzia e i minori
- interventi per la disabilità
- interventi per gli anziani
- interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
- interventi per le famiglie
- programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
- cooperazione ed associazionismo



- servizio necroscopico e cimiteriale

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Collaborazione con l'Azienda Socio-sanitaria locale per dare risposte urgenti ad alcune casistiche particolarmente sentite dalla popolazione.

Nel corso del triennio 2018/2020 si continuerà, infine, al monitoraggio dei servizi già affidati, al fine di garantire un costante miglioramento degli standard quali-quantitativi dei servizi offerti alla cittadinanza, oltre che al loro consolidamento. Tale necessità viene confermata anche dalla normativa vigente che impone agli enti un costante contenimento della propria spesa, sia di sviluppo che di mantenimento.

Si valuteranno le migliori modalità di organizzazione del servizio di assistenza sociale, tramite le convenzioni intercomunali in essere, nel rispetto della normativa esistente.

Implementazione e mantenimento del servizio di assistenza sociale e domiciliare.

Incentivazione del volontariato, mediante l'analisi di convenzioni come quella per il servizio del Centro Prelievi.

Sostegno alle associazioni e ai gruppi anziani esistenti nel territorio, favorendo attività, centri ricreativi e la creazione di un "Archivio cittadino della conoscenza".

Preparazione di progetti specifici per il bando regionale "Cittadinanza Attiva Giovani" che consente lo svolgimento, per i giovani partecipanti, di attività di volontariato e di carattere amministrativo.

Manutenzione ordinaria dei cimiteri attraverso una programmazione continuativa di interventi operati da professionisti del settore, al fine di fornire al cittadino degli spazi sempre più aderenti alle proprie aspettative in termini di decoro ed estetica.

Risorse umane da impiegare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica che sarà approvata con atto di Giunta comunale e successivi aggiornamenti, attualmente in servizio o previste nel piano assunzioni.

Risorse strumentali da utilizzare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione ai vari servizi interessati così come risulta, in modo analitico, nell'inventario dei beni del comune.

Investimenti

Si rinvia alla programmazione triennale degli investimenti e obiettivi soprarichiamati dell'Amministrazione.

**Spesa prevista per la realizzazione della missione:
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**

ANNO 2018				ANNO 2019				ANNO 2020			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
221.555,20			221.555,20	220.220,86			220.220,86	220.184,50			220.184,50
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
232.875,24			232.875,24								

MISSIONE 13: Tutela alla salute**Finalità da conseguire e obiettivi operativi**

In tale missione sono stati indicati i trasferimenti a favore dell'Asl per la campagna di derattizzazione e per la spesa per il servizio di mantenimento e custodia dei cani randagi.

Risorse umane da impiegare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica che sarà approvata con atto di Giunta comunale e successivi aggiornamenti, attualmente in servizio o previste nel piano assunzioni.

Risorse strumentali da utilizzare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione ai vari servizi interessati così come risulta, in modo analitico, nell'inventario dei beni del comune.



Investimenti

Si rinvia alla programmazione triennale degli investimenti.

Spesa prevista per la realizzazione della missione: 13 Tutela della salute

ANNO 2018				ANNO 2019				ANNO 2020			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
3.134,00			3.134,00	3.134,00			3.134,00	3.134,00			3.134,00
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
4.552,53			4.552,53								



MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività

Viene previsto in questa missione il seguente programma:
- commercio, reti distributive, tutela dei consumatori.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Assicurare il servizio di rilascio delle autorizzazioni - SCIA - per le materie previste e dello sportello SUAP.

Particolare attenzione verrà posta nel risolvere le problematiche delle attività produttive e commerciali facilitando l'ingresso sul mercato di nuove realtà commerciali e agevolando le aziende già esistenti.

Come detto, si favorirà l'ampliamento dello Sportello Amico, che inseriremo all'interno del Municipio, per poter dare alle aziende un sostegno concreto per accedere a finanziamenti nazionali ed europei, come ad esempio quelli relativi alle aree di crisi non complessa (DGR 1718 del 26/10/2016).

Si cercherà di istituire una serie di servizi a domanda individuale indirizzati alle imprese e saranno proposte alle attività produttive del territorio alcune iniziative sociali per i nuovi nati.

Verranno messe in pratica, inoltre, alcune iniziative per la pubblicità e la cartellonistica comunale di categoria, alle realtà produttive che ne faranno richiesta.

Infine, lo stesso Distretto Turistico della Venezia Orientale di cui sopra, favorirà lo sviluppo di ulteriori opportunità commerciali all'interno del territorio. La vetrina delle aziende del territorio sarà migliorata per consentire un miglioramento dell'economia complessiva del paese.

Continueremo a incentivare l'insediamento di nuove imprese attraverso una politica fiscale mirata, ovvero e in particolare attraverso l'abbassamento dell'IMU e della TARI per le attività produttive in essere, ponendo nel contempo i giusti stimoli per i proprietari di stabili lasciati non operativi.

Nel triennio 2018/2020, ci si impegnerà per l'inserimento del Parco dei Laghi nelle reti nazionali ed europee, affinché possa diventare un volano per la crescita del Paese, del turismo e della ristorazione.

Risorse umane da impiegare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica che sarà approvata con atto di Giunta comunale e successivi aggiornamenti, attualmente in servizio o previste nel piano assunzioni.

Risorse strumentali da utilizzare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione ai vari servizi interessati così come risulta, in modo analitico, nell'inventario dei beni del comune.



Investimenti

Si rinvia alla programmazione triennale degli investimenti.

MISSIONE 15: Lavoro e formazione professionale

Viene previsto in questa missione il seguente programma:

- servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Viene assicurata la compartecipazione al costo della sezione decentrata dei Servizi provinciali per l'impiego di Portogruaro.

Si cercherà di garantire buoni lavoro/voucher per affrontare particolari emergenze occupazionali nel rispetto dei vincoli di bilancio e di personale.

Nei limiti del rispetto della spesa del personale, si aderirà ai progetti regionali annuali finalizzati a offrire opportunità di lavoro presso l'ente comunale.

Si valuterà di partecipare a progetti specifici per il bando regionale "Cittadinanza Attiva Giovani" che consente lo svolgimento, per i giovani partecipanti, di attività di volontariato e di carattere amministrativo.

Risorse umane da impiegare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica che sarà approvata con atto di Giunta comunale e successivi aggiornamenti, attualmente in servizio o previste nel piano assunzioni.

Risorse strumentali da utilizzare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione ai vari servizi interessati così come risulta, in modo analitico, nell'inventario dei beni del comune.

Investimenti

Si rinvia alla programmazione triennale degli investimenti.



MISSIONE 16: Agricoltura e pesca

Viene previsto in questa missione il seguente programma:
- sviluppo del settore agricolo e del sistema agro-alimentare.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Tra le altre cose, ci si prefigge di istituire un mercato a km Zero per generare nuove opportunità per i produttori locali del settore primario. Anche per questa missione sarà d'aiuto l'ampliamento dello Sportello Amico, al fine di facilitare l'accesso bandi e misure speciali agli imprenditori agricoli del nostro Paese. Si analizzerà la creazione di un vivaio di pianura finalizzato alla produzione delle piante necessarie alla manutenzione delle aree pubbliche, finanziato con fondi europei.

Risorse umane da impiegare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica che sarà approvata con atto di Giunta comunale e successivi aggiornamenti, attualmente in servizio o previste nel piano assunzioni.

Risorse strumentali da utilizzare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione ai vari servizi interessati così come risulta, in modo analitico, nell'inventario dei beni del comune.

Investimenti

Si rinvia alla programmazione triennale degli investimenti.



MISSIONE 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Viene previsto in questa missione il seguente programma:
- fonti energetiche

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Nel corso del triennio 2018/2020 si metteranno in atto politiche di efficienza e risparmio energetico in primo luogo sugli edifici pubblici del Comune e pubblica illuminazione.

Risorse umane da impiegare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica che sarà approvata con atto di Giunta comunale e successivi aggiornamenti, attualmente in servizio o previste nel piano assunzioni.

Risorse strumentali da utilizzare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione ai vari servizi interessati così come risulta, in modo analitico, nell'inventario dei beni del comune.

Investimenti

Si rinvia alla programmazione triennale degli investimenti.

MISSIONE 20: Fondi e accantonamenti

Nella presente missione sono previsti i seguenti programmi:
- fondo di riserva
- fondo crediti di dubbia esigibilità.

**Risorse umane da impiegare**

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica che sarà approvata con atto di Giunta comunale e successivi aggiornamenti, attualmente in servizio o previste nel piano assunzioni.

Risorse strumentali da utilizzare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione ai vari servizi interessati così come risulta, in modo analitico, nell'inventario dei beni del comune.

**Spesa prevista per la realizzazione della missione:
20 Fondi e accantonamenti**

ANNO 2018				ANNO 2019				ANNO 2020			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
80.561,02			80.561,02	80.773,73			80.773,73	79.358,80			79.358,80
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
50.000,00			50.000,00								



PARTE 2

a) Programmazione lavori pubblici

Si richiamano la deliberazione di Giunta Comunale n. 52 del 19.07.2017 che adotta il Programma Triennale dei Lavori Pubblici per il triennio 2018/2020 e l'elenco annuale relativo al 2018, e la successiva modifica approvata con la delibera di Giunta Comunale n. 88 del 05/12/2017.

b) Programmazione personale dipendente

L'art. 39 della Legge n. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità ed ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge n. 68/1999.

L'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale è altresì sancito dall'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000, che precisa che la programmazione deve essere finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale.

Il D.Lgs. 165/2001 dispone, inoltre, quanto segue relativamente alla programmazione del fabbisogno di personale:

- art. 6 – comma 4 - il documento di programmazione deve essere correlato alla dotazione organica dell'Ente e deve risultare coerente con gli strumenti di programmazione economico-finanziaria;
- art. 6 - comma 4bis - il documento di programmazione deve essere elaborato su proposta dei competenti dirigenti che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti;
- art. 35 – comma 4 – la programmazione triennale dei fabbisogni di personale costituisce presupposto necessario per l'avvio delle procedure di reclutamento.

In base a quanto stabilito dal D.Lgs. n. 118/2011, le amministrazioni pubbliche territoriali (ai sensi del medesimo decreto) conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati. Il principio contabile sperimentale applicato concernente la programmazione di bilancio prevede che all'interno della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione sia contenuta anche la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale.

La programmazione, che è stata effettuata in coerenza con le valutazioni in merito ai fabbisogni organizzativi espressi dai Responsabili dell'Ente, è riportata nel presente documento sotto forma di indirizzi e direttive di massima, a cui dovranno attenersi nelle indicazioni operative i piani occupazionali annuali approvati dalla Giunta Comunale.



Limiti alle assunzioni

Attualmente gli enti locali sono principalmente soggetti alle seguenti tipologie di vincoli:

- quello generale di contenimento della spesa di personale;
- quello puntuale sulle possibilità di assunzioni, sia a tempo indeterminato sia con tipologie di lavoro flessibile.

Per tracciare un quadro complessivo del sistema di regole e vincoli riguardanti le spese di personale è necessario fare riferimento all'art. 1, commi 557 e seguenti, della legge 296/2006 (legge Finanziaria per il 2007), come riscritto dall'art. 14 comma 7 del decreto legge 78/2010 (convertito in legge 122/2010) che individua le azioni affinché sia possibile garantire il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, azioni che possono essere modulate dagli enti territoriali "nell'ambito della propria autonomia" e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

- riduzione dell'incidenza delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti attraverso "parziale reintegrazione dei cessati e il contenimento della spesa per il lavoro flessibile";
- razionalizzazione e snellimento delle strutture, anche attraverso l'accorpamento di uffici;
- contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa.

Per le Amministrazioni Locali le possibilità assunzionali a tempo indeterminato sono limitate puntualmente dalla legge e sono state ridefinite dall'art. 1 comma 228 della Legge 208/2015 (legge di stabilità 2016), che ha fissato per il 2016, 2017 e 2018 il limite del contingente di personale assumibile a tempo indeterminato ad una spesa pari al 25% di quella del personale cessato.

A seguito delle disposizioni di legge approvate con Legge di Bilancio 2017, n. 232 del 11 dicembre 2016, vengono definite le facoltà assunzionali per gli enti locali, confermando le modifiche introdotte dal D.L. 113/2016, convertito con modificazioni nella Legge n. 160/2016, prevedendo per i comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti, per le annualità 2017 e 2018, la possibilità di assunzioni in misura del 25% delle cessazioni dell'anno precedente.

La percentuale stabilita al primo periodo del comma 228 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, sarà innalzata al 75%, per i comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti che rispettano il saldo di cui al comma 466 della Legge di Bilancio 2017, a condizione che il rapporto popolazione/dipendenti riferito all'anno precedente, sia inferiore al parametro, quale rapporto medio dipendenti/popolazione per classe demografica, definiti dal DM 24/07/2014, concernenti i rapporti dipendenti – popolazione validi per gli enti dissestati e in pre-dissesto per il triennio 2014-2016.

Conferme e premialità sono introdotte con il D.L. 50/2017 (convertito con Legge 21.06.2017, n. 96) e con D.L. 14/2017 (convertito con Legge 18.04.2017 n. 48).



Per l'annualità 2019 a legislazione vigente, nuove assunzioni sono possibili nel rispetto dei vincoli giuridici e dei limiti per i comuni assoggettati al Pareggio di Bilancio, tenuto conto della riapplicazione dell'art. 3, comma 5 del D.L. 90/2014, convertito con le modificazioni dalla legge n. 114/2014 e s.m.i, con il quale è previsto il turn – over al 100%.

Un ulteriore vincolo per gli enti locali è stato introdotto dalla Legge 183/2011 (Legge di Stabilità per il 2012) con riferimento alla spesa di personale flessibile. Tale legge prevede l'impossibilità di avvalersi di personale a tempo determinato, con convenzioni e per contratti di collaborazione coordinata e continuativa e dall'altro, per contratti di formazione-lavoro, rapporti formativi, somministrazione di lavoro, nonché di lavoro accessorio, oltre il limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009.

Il predetto limite può essere superato a determinate condizioni, rimanendo comunque il limite di spesa complessiva sostenuta nel 2009.

L'art. 16, comma 1-quater, del D.L. n. 113/2016 convertito con modificazioni nella Legge n. 160/2016, nel modificare l'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni nella Legge n. 122/2010 e ss.mm.ii., stabilisce l'esclusione delle spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii. dalle limitazioni previste dal predetto comma.

Il medesimo decreto ha inoltre abrogato la lettera a) dell'art. 1, comma 557, della Legge n. 296/2006, ovvero l'obbligo di riduzione della percentuale tra le spese di personale e le spese correnti.

Il D.L. n. 50/2017, all'art. 22 ha disposto che, i comuni, in deroga a quanto disposto dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, possono procedere ad assunzioni di personale con contratto di lavoro a tempo determinato a carattere stagionale, a condizione che i relativi oneri siano integralmente a carico di risorse, già incassate nel bilancio dei comuni, derivanti da contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione con soggetti privati e che le assunzioni siano finalizzate esclusivamente alla fornitura di servizi aggiuntivi rispetto a quelli ordinari, di servizi pubblici non essenziali o di prestazioni verso terzi paganti non connessi a garanzia di diritti fondamentali.

La legge di stabilità per il 2016 (Legge n. 208/2015) ha introdotto pesanti vincoli in materia di copertura dei posti relativi alle posizioni dirigenziali (indisponibilità dei posti vacanti alla data del 15/10/2015 e divieto di copertura dei medesimi posti, obbligo di provvedere alla ricognizione delle proprie dotazioni organiche dirigenziali secondo i rispettivi ordinamenti (ovvero in sede di programmazione del fabbisogno di personale), nonché al riordino delle competenze degli uffici dirigenziali, eliminando eventuali duplicazioni).

L'art. 22 comma 5 del D.L. 50/2017 prevede che il divieto di assumere a tempo indeterminato di cui art.1, comma 420, lettera c), legge 23 dicembre 2014, n. 190, non si applichi per la copertura delle posizioni dirigenziali che richiedono professionalità tecniche e non fungibili delle province delle regioni a statuto ordinario in relazione allo svolgimento delle funzioni fondamentali previste dall'articolo 1, commi 85 e 86, della legge 7 aprile 2014, n. 56.

Il quadro generale, sommariamente descritto sopra, impone dunque all'Amministrazione Comunale da un lato la definizione di un ruolo che la metta nelle condizioni di sostenere e perseguire i propri obiettivi strategici e, dall'altro, necessariamente, una progettazione organizzativa coerente con la



propria strategia e che possa far leva sulla valorizzazione delle proprie risorse umane, sull'ascolto delle persone e sulla motivazione e sull'aggiornamento continuo delle competenze rispetto alle nuove esigenze e richieste del contesto.

Nel corso del 2018 si prevede la sottoscrizione del contratto collettivo nazionale del lavoro riferito al triennio 2017-2019 del comparto Regioni Autonomie locali, dopo ormai oltre 6 anni di totale blocco.

La Riforma Madia ha previsto un potenziamento della programmazione in tema di politiche del personale (modifica articolo 6 e seguenti del D.Lgs. 165/2011).

In primo luogo la riforma interviene introducendo un obbligo annuale di revisione della dotazione organica; in passato tale adempimento era da effettuarsi almeno ogni tre anni. La rimodulazione si attua in sede di predisposizione del piano triennale del fabbisogno di personale:

l'amministrazione può modificare la propria dotazione sulla base delle nuove esigenze emerse, ma deve garantire l'invarianza della spesa e l'informazione ai sindacati, quest'ultima se prevista dai Contratti collettivi. Il fabbisogno di personale deve essere allineato con il documento unico di programmazione e con il piano delle performance, mentre perdono il loro ruolo propulsivo i dirigenti. Ma c'è un altro elemento nuovo, di cui bisogna tener conto in questa sede: le linee di indirizzo emanate dalla Funzione pubblica che, per regioni ed enti locali, devono essere adottate previa intesa in sede di Conferenza Unificata. Le linee di indirizzo dovranno evidenziare l'esigenza di figure emergenti, da tener presente nell'ambito della programmazione delle assunzioni, da effettuarsi con i limiti imposti dalla normativa vigente. E per tener monitorati tali aspetti, il piano triennale del fabbisogno deve essere comunicato al predetto Dipartimento entro 30 giorni dalla sua adozione. In caso di mancato comunicazione scatta il divieto di assunzione.

Nell'attesa delle predette linee di indirizzo l'Amministrazione ha predisposto una programmazione per il triennio 2018/2020 finalizzata a mantenere lo stesso livello di efficienza e di qualità dei servizi resi, rivedendo laddove possibile l'organizzazione interna, escludendo una riduzione dei servizi e adottando le scelte in un'ottica di sistema "città" che favorisca e crei sinergie con gli altri enti/organismi del territorio: associazioni, volontariato sociale, organismi gestionali, ecc.

Come nella scorsa legislatura si ricercherà la flessibilità dell'organizzazione. Avere organizzazioni flessibili consente di disporre di figure professionali adeguate rispetto ai programmi e ai bisogni della comunità.

La dotazione organica, pertanto, è un elemento fondamentale per gestire le politiche di sviluppo del personale finalizzate al mantenimento della quantità e qualità dei servizi erogati.

Si verificherà la possibilità di provvedere all'attivazione dei contratti a termine che dovessero rendersi necessari secondo le indicazioni che verranno stabilite all'occorrenza e nei limiti consentiti dalle norme tempo per tempo vigenti in materia di contenimento della spesa di personale e di limiti alle assunzioni.

Inoltre, nel rispetto della normativa vigente, l'Ente si riserva la facoltà di bandire dei progetti sociali e di attivare convenzioni con Azienda U.L.S.S. o altri Enti per progetti di inserimento lavorativo e per progetti di pubblica utilità.



Alla luce di tali interventi normativi in materia di personale, la politica in tale ambito si sintetizza nelle seguenti linee:

- a) alla disponibilità di risorse economiche a bilancio;
- b) alla sostenibilità finanziaria a regime della relativa spesa;
- c) al rispetto dei parametri in materia di contenimento della relativa spesa previsti dalla legislazione vigente, riassunti alla precedente sezione “Limiti alle assunzioni”;
- d) al rispetto del Pareggio di Bilancio.

Programmazione delle assunzioni a tempo indeterminato

Nei limiti della normativa vigente in tema di spesa del personale si valuterà la possibilità di procedere alla sostituzione di personale cessato o che cesserà dal servizio per dimissioni o pensionamento o per qualsiasi altro motivo, senza che ciò implichi modifica o integrazione del piano occupazionale e purché la copertura del relativo posto non risulti incrementativa dell’organico complessivo dell’Ente.

Alla sostituzione del personale cessato o che cesserà dal servizio si provvederà mediante mobilità di personale già dipendente di altre Pubbliche Amministrazioni ovvero altra modalità tra quelle ammesse dalla normativa vigente. Particolare attenzione sarà posta alla sostituzione di personale considerato infungibile.

Osservato che ai sensi dell’art. 6, comma 4-bis del D.Lgs. n. 165/2001 il documento di programmazione triennale del fabbisogno di personale ed i suoi aggiornamenti sono elaborati su proposta dei competenti responsabili che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti, ciascun Dirigente, di concerto con l’Amministrazione, valuterà se il turn over debba avvenire nel servizio nel quale è avvenuta la cessazione oppure in un altro, sulla base delle effettive esigenze derivanti dall’espletamento degli obiettivi di mandato, senza che ciò implichi la modifica del presente documento di programmazione.

Questo Ente, inoltre, non ha eccedenza di personale e/o personale in esubero ai sensi dell’art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001.

Rapporti di lavoro a tempo determinato

Ai sensi dell’art. 36 del D.Lgs. n. 165/2001 l’Ente può avvalersi della facoltà di procedere al reclutamento con forme contrattuali flessibili di assunzione e di impiego del personale previste dal codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell’impresa, a tempo determinato per esigenze temporanee o eccezionali, certificate dai Responsabili di Settore interessati.

Ai sensi dell’art. 9 comma 28 del Decreto Legge 78/2010, come modificato dall’art. 4, comma 102 della legge 12/11/2011 n. 183 (Legge di Stabilità 2012) e dalla Legge 114/2014 viene estesa anche agli Enti Locali la possibilità di avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni, ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell’anno 2009, e del 100% per gli enti virtuosi in regola con l’obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 art. 1 legge n. 296/2006.



Conseguentemente, si valuterà l'opportunità di assumere a tempo determinato mediante lo scorrimento di graduatorie già disponibili e in corso di validità, come da disposizioni di legge in materia ovvero mediante richiesta di avviamento degli iscritti al competente Centro per l'Impiego, entro il limite imposto dalla norma di cui sopra.

Art. 15, comma 5, del C.C.N.L. dell'01.04.1999

Alla data di redazione del presente documento non sono state disposte integrazioni del fondo del salario accessorio del personale per il triennio 2018/2019/2020, ai sensi dell'art. 15, comma 5, del C.C.N.L. dell'01.04.1999 per effetto dell'attivazione di nuovi servizi.

L'Amministrazione potrà ricorrere, nel triennio di riferimento, a detto istituto contrattuale nel limite delle spese di personale e di disponibilità di bilancio e nel rispetto delle condizioni stabilite dalla normativa vigente, senza che ciò implichi la modifica al presente documento di programmazione.

c) Piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali

Al fine di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo, individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco, deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

In materia di acquisto di immobili pubblici, il DL 50/17 stabilisce che non si applica l'obbligo di dichiarare l'indispensabilità e l'indilazionabilità per gli acquisti di immobili pubblici finanziati con risorse del Cipe o cofinanziati dalla Ue, oppure dallo Stato o dalle regioni. In questi casi, non occorre neppure acquisire attestazione di congruità del prezzo da parte dell'agenzia del Demanio.

Si richiama la delibera n. 72 del 25.07.2016 "Approvazione dell'elenco dei beni immobiliari da alienare o valorizzare" e la delibera consiliare in corso di approvazione.

d) Strumenti di programmazione ulteriori



Piano della razionalizzazione

Si richiama la delibera di Giunta comunale n. 89 del 05/12/2017 “Aggiornamento piano triennale 2017-2019 di razionalizzazione di alcune spese di funzionamento ex art. 1, commi 594 e seguenti della legge finanziaria 2008”.

PARTE 3

Inammissibilità e improcedibilità

Si rinvia a quanto disposto dall’art. 2 comma 2, del vigente Regolamento di contabilità, tenendo conto che quanto scritto è da leggersi alla luce dei nuovi principi contabili, nello specifico il documento “Relazione Previsionale Programmatica” è da leggersi come “Documento Unico di Programmazione”.